

**Allucinanti sviluppi dell'assassinio di Kennedy**  
**Ingigantiscono gli interrogativi sui veri responsabili**

# OSWALD UCCISO

**Il mondo  
vuole  
sapere**

Cosa sta succedendo a Dallas (Texas) e negli Stati Uniti? Chi ha ucciso Kennedy? E perché? Questi interrogativi erano legittimi nel momento in cui il presidente degli Stati Uniti è stato abbattuto da una mano omicida. Oggi sono pressanti e, se è possibile, ancora più inquietanti. Sono interrogativi che esigono una risposta. Il mondo intero ne ha bisogno. E ne hanno bisogno prima di tutto coloro i quali, in ogni parte della terra, hanno guardato e guardano agli Stati Uniti con un senso di rispetto e di fiducia nelle forze migliori che quella società ha espresso nel corso della sua storia, che esprimono oggi e continuerà ad esprimere domani.

I punti rimasti oscuri nel corso delle ore drammatiche che si sono succedute dal momento in cui Kennedy s'è accasciato sui sedili dell'auto presidenziale diventano adesso giganteschi. Come è possibile — si domandava ieri l'uomo comune — che le indagini attorno all'assassinio di un uomo la cui morte ha suscitato una emozione così vasta e profonda nel mondo intero, vengano lasciate alla polizia di una modesta città del Texas? Com'è possibile che il gigantesco apparato di polizia degli Stati Uniti, così rapido, pronto, attrezzato ed efficiente venga messo addirittura da parte in una circostanza come quella dell'assassinio del presidente? E' la legge, si risponde. E' la legge che vuole così. Nessuno, crediamo, si è accorto di una tale risposta. Nessuno, a maggior ragione, se ne accorgete oggi, di fronte al fatto che quella « legge » è servita soltanto a chiudere per sempre la bocca al presunto attentatore di Kennedy, con mezzi che inevitabilmente ci ricordano cose più modeste, ma assai significative, di casa nostra. Troppi « elementi sospetti » — la fretta con cui Oswald è stato incriminato, senza prove, la campagna di isterismo anticomunista che le autorità texane, contraddette da quelle di Washington, hanno tentato di scatenare, la figura stessa del personaggio, che sembrava costruito su misura in vista di dare alla vicenda un certo indirizzo — si sono andati accavallando ora per ora fino ad un epilogo sconcertante ma al tempo stesso talmente prevedibile da sembrare addirittura ovvio.

E' nello interesse degli Stati Uniti che la verità, sulla morte del presidente Kennedy, E non dallo sceriffo di Dallas ma da qualcuno che abbia autorità sufficiente per sciogliere i legittimi dubbi, i pesanti sospetti che si accavallano nella mente di ogni uomo che abbia la testa sulle spalle. Il rischio che i gruppi dirigenti americani corrono facendo è talmente enorme ed evidente che non ha davvero bisogno di essere sottolineato.

## nel comando di polizia

L'assassino è un confidente della polizia di Dallas e proprietario di locali equivoci - Una settimana fa Oswald fu visto in uno dei suoi night - Il capo della squadra omicidi: per noi il caso è chiuso

Nostro servizio

DALLAS, 24. Lee Harvey Oswald, il giovane ex « marine » accusato di aver ucciso Kennedy, è stato ucciso stamane, alle ore 11 (corrispondenti alle 18, ora italiana), nell'interno della City Hall, l'edificio dove ha sede anche il comando della polizia. L'assassino — è un personaggio equivoco sui cinquant'anni, tale Jack Ruby, proprietario di locali notturni dove si pratica lo « strip-tease », nato a Chicago e trasferitosi a Dallas circa dieci anni fa; una specie di gangster che però viene definito « in buoni rapporti » tanto con la stampa locale, quanto con il comando della polizia. Oltre che con costoro, il Ruby, secondo una testimonianza ripresa dalla Columbia Broadcasting, era forse in rapporti con la sua vittima: una settimana fa, l'Oswald era stato visto in uno dei suoi locali.

Oswald, ricoverato nello stesso ospedale Parkland dove Kennedy fu trasportato morente, è spirato circa due ore dopo, a causa di una sola ferita al basso ventre, una ferita da specialisti dell'assassinio per commissione, che deve avergli provocato una rapida e micidiale emorragia interna. La morte è sopravvenuta mentre Oswald si trovava sotto i ferri dei chirurghi.

Foco dopo, il capo della squadra omicidi della polizia di Dallas, cap. William Fritz, ha dato alla stampa lo sconcertante annuncio che « con la morte di Oswald, il caso dell'assassinio di Kennedy è chiuso ». Al fuoco di fila delle domande dei giornalisti, circa i fin troppo lati oscuri della vicenda, il capitano Fritz si è limitato a rispondere che il Ruby sarà trattenuto in stato di arresto, senza il beneficio della libertà sotto cauzione, fino al processo.

Solo più tardi, Fritz ha richiamato i cronisti per precisare di aver voluto dire che il caso è chiuso « nei confronti di Oswald », ma che « le indagini continueranno ».

L'uccisione di Oswald (che continuava a dichiararsi assolutamente innocente); il luogo « ufficiale » dove l'attentato si è svolto, cioè il basement, o seminterrato della City Hall; le circostanze pazzesche in cui il fatto si è svolto.

g. w.

(Segue in ultima pagina)

Corrispondenza della  
« Pravda » sui precedenti dell'attentato

**NON VENITE  
A DALLAS  
disse  
a Kennedy  
il governatore**

Dalla nostra redazione

MOSCA, 24. La Pravda di domenica pubblica un interessante articolo del suo corrispondente da New York, Boris Strielnikov, che racconta con particolari inediti l'atmosfera di preparazione al delitto — che i circoli di estrema destra di Dallas avevano creato nella città per la venuta di Kennedy. L'articolo, giunto a Mosca ancor prima della notizia dell'assassinio di Lee Oswald, è destinato a fare un certo rumore nel mondo occidentale dove si è preferito, in generale, speculare sulle dichiarazioni del giovane « marine ».

Per prima cosa, Strielnikov rivela che « l'atmosfera reazionaria creata nel Texas dal gruppo di estrema destra prima dell'arrivo di Kennedy era talmente fesa che il servizio di sicurezza della Casa Bianca arguì Kennedy di rinviare il suo viaggio ».

Lo stesso governatore del Texas, che meglio di qualsiasi altro conosceva l'umore degli « ultras » di Dallas, si recò personalmente in volo a Washington — per consigliare Kennedy a non andare a Dallas dove, secondo le sue parole, c'era il pericolo di spiacevoli incidenti ».

L'ambasciatore americano presso l'Onu, Adlai Stevenson, che a Dallas aveva avuto una triste avventura ad opera di elementi di estrema destra, ha dichiarato che « ritiene suo dovere informare Kennedy per telefono sui precedenti estremisti di Dallas ».

Molti cittadini di Dallas, scrive ancora il corrispondente della Pravda, avevano la sensazione precisa che durante la visita di Kennedy sarebbe successo qualcosa di grave. Lo studente dell'università del luogo, Robert Rowes, scrisse alla madre due giorni prima dell'arrivo di Kennedy: « Scommetto dieci contro uno che Kennedy sarà ucciso da uno di questi maniaci texani ».

Un altro fatto: il Dallas Morning News, organo della reazione locale, pubblicò, il giorno stesso dell'arrivo di Kennedy, un'intera pagina lista a jutto con queste parole: « Benvenuto a Dallas, mister Kennedy, nella città che nelle elezioni del 1960 ha respinto la vostra filosofia e la vostra politica e che vi respingerà di nuovo questa volta in una forma più esemplare del precedente ».

Questa, che allora sembrò una volgare farsa, appare oggi come una tragica profezia degli « ultras ».

Augusto Pancaldi

## Fra un attimo lo sparo



Uno dei più eccezionali documenti fotografici che si ricordano: il « biscaziere » Ruby (di profilo) tiene ben spianata la pistola verso Oswald, che non si è accorto di nulla. Anche i poliziotti non l'hanno ancora visto. Tra un attimo, forse un decimo di secondo, il colpo partirà (Telef. A.P.)

## Misure eccezionali per i funerali di Kennedy

Ingenti rinforzi nella capitale per impedire incidenti e proteggere i governanti stranieri - Mikoi, De Gaulle, Home e molti altri capi di Stato e di governo alle esequie

WASHINGTON, 24. Gli ultimi sviluppi della vicenda di Dallas (con l'uccisione del maggiore indiziato) hanno eclissato oggi, nelle preoccupazioni del governo e dei servizi di sicurezza, la solennità della cerimonia di traslazione della salma del presidente della Casa Bianca al Campidoglio. I dirigenti del Dipartimento di Stato hanno assistito coi loro occhi, attraverso gli schermi della

televisione, mezz'ora prima di partecipare in corteo al trasporto della salma di Kennedy, alla scena dell'uccisione del giovane Oswald nei locali della polizia di Dallas.

I servizi della sicurezza americana hanno immediatamente ricevuto ordini draconiani: impedire a qualunque costo incidenti a fuoco che potrebbero scoppiare a Washington in seguito all'ondata di profonda emozione che

sta sconvolgendo il paese. Grandi contingenti di agenti di polizia sono stati fatti affluire verso la capitale per proteggere la sicurezza dei governanti stranieri, che sono già arrivati in queste ore negli Stati Uniti e che parteciperanno domani ai funerali di Kennedy. Tra questi ci sono personaggi come De Gaulle, Mikoi, Home, re e regine, presidenti e primi ministri di tutti i paesi.

Sotto un cielo limpido, in una giornata di sole, un corteo imponente si è formato oggi alle tredici (diciannove italiane) dietro il feretro del presidente Kennedy, quando la salma è stata rimossa dalla « Sala orientale » della Casa Bianca per essere tralata alla Rotonda del Campidoglio. Il pomeriggio di domenica e la mattina di lunedì sono stati dedicati all'omaggio popolare al presi-

dente. I funerali solenni, con la messa e la tumulazione al cimitero nazionale di Arlington, si svolgeranno intorno a mezzogiorno di domani, in Europa saranno le sei di sera.

Tutta l'attività — per molti aspetti frenetica — di un grande paese come gli Stati Uniti cesserà nel momento in cui avverranno i funerali

(Segue in ultima pagina)

Nel clima sempre più agitato dalle notizie che giungono dall'America — a riprova in termini sconcertanti la tragica vicenda dell'uccisione di Kennedy la cronaca politica italiana continua a far perno attorno alla crisi.

Dopo la conclusione dell'accordo fra i quattro partiti sul programma politico-economico del governo, oggi pomeriggio il Comitato centrale del Psi si riunirà per discutere il documento. Anche la Dc oggi, riunisce la direzione e i direttivi dei gruppi parlamentari. Il Psdi, invece, riunirà domani la direzione e dopodomani i direttivi, mentre la direzione del Pri, già ieri ha discusso e approvato il documento. Le discussioni dei partiti attorno al documento, arriveranno dunque fino a mercoledì. E quindi, se parallelamente le trattative sui nomi dei ministri si svolgeranno senza soverchi intoppi, Moro potrà recarsi da Segni a scegliere la riserva a partire da mercoledì sera o giovedì.

In merito al documento politico-economico, una serie di dettagli sono giunti a chiarire la sua sostanza, confermando che l'adesione della delegazione autonomista del Psi è, in sostanza, l'avevo ad una impostazione del centro-sinistra più arretrata dell'impostazione originaria e, sul piano programmatico, più ristretta dello stesso « piano Moro » fallito alla Camilluccia nel giugno scorso.

Il documento completo è un fascicolo di circa sessanta cartelle che si apre con un preambolo che definisce non solo gli scopi del governo, ma tenta di impostare una visione generale di quel che dovrebbe essere il centro-sinistra. Sotto questo aspetto, il preambolo è piuttosto ambizioso. Scartando la ipotesi di un governo fondato sulla pura e semplice « politica delle cose », il documento propone all'attenzione dei partiti un'operazione a carattere « storico » e tenta di dare una struttura « ideologica » alla nuova alleanza. Bocciano nettamente la linea di Lombardi su una possibile funzione articolata del Psi, di collaborazione nel governo e di stimolo e lotta nella « società civile », il documento richiama i partiti al dovere della « solidarietà » alla base, e propone una dilatazione della formula che dovrebbe riuscire a permeare di sé la intera società. La visione « integralistica » del centro-sinistra giunge così al punto di proporre soluzioni, nel campo della morale, della cultura e dell'educazione, che investano di sé anche « la famiglia ».

Ovviamente, da tale impostazione generale, discende, come conseguenza politica la direttiva (che riguarda soprattutto il Psi) di estendere la formula dal centro alla periferia (comuni, regioni, province). La lettura del programma.

m. f.

(Segue in ultima pagina)



# Da tutta Italia marciano in 10 mila

# ***Non è il momento dei cedimenti***

## Dal nostro inviato

**Richiamandosi alle aspirazioni dei giovani che si sono formati in questi primi anni di vita della democrazia italiana, il segretario della FGCI ha concluso affermando che una nuova società che realizzi i principi della libertà partendo dalle fabbriche e dalle scuole, si costruisce con un impegno di lotta unitaria di cui i giovani comunisti devono essere i più tenaci animatori.**

## I componenti della Giunta

Turismo: **Fabiano Savioz** (Pci); assessore all'Industria e Commercio **Mario Colombo** (Psi); assessore alla Sanità **Giuseppe Fililteag**, entrambi dell'Unione Valdostana.

Il Comitato regionale del Pci ha inoltre designato il compianto **Renzo Romano**, segretario della Federazione comunista valdostana, all'incarico di capogruppo nel consiglio regionali comunisti.

# Il mercato siciliano

## La politica della Dc. Significato non

### Dal nostro inviato

di CALTANISSETTA, 24

Palando stamane a una grande folla di cittadini riuniti nel teatro Margherita, il compagno Emanuele Maculuso, della Direzione del Partito, ha esaminato la situazione della politica italiana, alla luce degli accordi per il centro-sinistra, e ha appena varati. Dopo aver ribadito la necessità di portare avanti con una generale mobilitazione delle masse, la politica della coesistenza che ha subito proprio in questi giorni un grave colpo per l'effettato assassinio del presidente Kennedy, il parlamentare comunista ha detto: «L'accordo quadripartito è stato raggiunto, ma di esso non si conoscono ancora né il programma né la piattaforma politica; mentre sappiamo bene che le trattative sono state caratterizzate

dello Stato, il quale ancora alla vigilia della firma, ha voluto sottolineare con la sua firma, il suo appoggio agli "intelletti" che hanno condannato gli edifici romani, il quale dovrebbe essere il primo a dare la regola, i rapporti fra i cittadini e lo stato».

« Eppure il centro sinistra ha seguito il contagio. Mancuso, l'europarlare, allargare la base popolare dello Stato. Non pare, invece, che gli accordi con i socialisti, che hanno un problema, Non esprimiamo la nostra solidarietà ai condannati e al compagno di partito, che ha fatto aver seguito la tradizione dei giornalisti e dei giornali operai con i socialisti, che hanno i giornali da, invece, sono impegnati a dare solidarietà o a ottenere le responsabilità degli edifici romani, degli assessori delle banche, degli assessori di

di Messina e Siracusa arrestati perche' profittatori, di quei da impeciati con la mafia, dei quali inutilmente i giovani democristiani chiedono l'espulsione degli uomini della Federcon-

# Perchè il governo siciliano è in crisi

## Dal nostro inviato

L'esempio della Sicilia è significativo: qui i socialisti sono astenuti e sono al governo. D'Angelo ha avuto sulla carta una larga maggioranza di centro-sinistra, ma i socialisti hanno oggi è costretto ad annunciare le sue dimissioni, mentre l'opposizione del bilancio della giunta è stata respinta. Il capello della ventata presenza dei franchi tiratori. Infatti, per mantenere la « limitazione dei poteri», la giunta ha creato l'unità con i comunisti come è avvenuto invece nei momenti più positivi della vita democratica. La giunta della Sicilia regionale è stata paralizzata e non si è approvata una sola legge: la stessa maggioranza che si astiene su quella che non si è approvata una volta sotto questa neppure fuori la roccia di una maggioranza: quella delle vicende che non si è approvata delle libertà costituzionali, dell'autonomia, una maggioranza di cui i comunisti sono compatibili e necessaria e indispensabile.

«Non ci sono accordi di ver-

te - ha continuato il compagno Macaluso, sottolineando la necessità di un'ulteriore rafforzamento del Pci. «Per il reclutamento di nuove leve di giovani e di donne - che possono offuscare questa realtà. Oggi la "delimitata" maggioranza di centro-sinistra fa luce in Sicilia come un'altra, ma cammina anticomunista è l'altra a Capillari. Siamo certi che questo tipo di maggioranza non potrà funzionare neanche a Milano. E allora, le carte, le tinte, le Camilluccia. Montecitorio non possono modificare la realtà del paese, come si è espressa con il voto a sinistra del 28 aprile e come trova ora la formula nelle grandi tribune sociali in corso».

**g. f. p.**

### Dal nostro inviato

BELLUNO, 24.

Dicemila uomini hanno marciato su Belluno e hanno chiesto giustizia, pace e sicurezza per la gente del Vajont. Nonostante i prefetti, i questori, e l'ispettorato della Motorizzazione, la Marcia per la sicurezza organizzata dal Comitato di Montagna, per il progresso della montagna, è stata una manifestazione indimenticabile. In questa città racchiusa tra le montagne mai, dalle lontane e gloriose giornate della Liberazione, era stata vista, tanta folla.

Si sa perché ha dovuto riunirsi, venendo oltre che dai luoghi colpiti dalla catastrofe, anche dalle città e paesi montani del Piemonte, della Liguria, dell'Emilia e della Lombardia e da tutte le regioni venete. All'indomani della tragedia tutti sono stati prodighi di promesse. Ma ora, a soli 46 giorni da quella terribile sera del 9 ottobre, il silenzio è calato sul Vajont. Il bacino costruito

**Caltanissetta**

# verno crisi

mente l'autonomia

d'altro canto garantisce dalla assoluta presenza del PSI nel governo.

L'esempio della Sicilia è significativo: qui i socialisti sono stati e sono al governo. D'Annunzio ha governato con una larga maggioranza di centro-sinistra, con 53 voti su 90; ma oggi è costretto ad annunciare la sua dimissione per la disapprovazione del bilancio della regione è messa a serio repentaglio dalla ventaglia presenza di una maggioranza che non può mantenere la « delimitazione della maggioranza » ed evitare l'uscita con i comunisti. Il che è avvenuto invece nei momenti più positivi della vita del Parlamento regionale. L'Assemblea regionale siciliana, pur facendo parte del Partito di governo, è approntata a una sola legge: la stessa maggioranza di centro-sinistra si squaglia come neve al sole. E ancora una volta, questa volta, si compie fuori la roccia di una maggioranza: quella delle riforme, della programmazione, della costituzione di una vera autonomia, una maggioranza di qui i comunisti sono componente necessaria e indispensabile.

« Non ci sono accordi di vertice — ha continuato il compagno Macaluso, sottolineando la necessità di un ulteriore rafforzamento del Partito —, il reclutamento di nuove leve radicali e di donne — che possa sfociare in carte rosse. Oggi la "delimitata" maggioranza di centro-sinistra fallisce in Sicilia come un'altra maggioranza fallisce in Campania e in Capigliari. Siamo certi che questo tipo di maggioranza non potrà funzionare neanche in altre regioni. Le carte rosse alla Camillaucio o a Montecitorio non possono modificare la realtà del paese, come si è visto il 28 aprile e come trova ora conferma nelle grandi lotte sociali in corso ».

G. F. P.

dalla SADE minaccia ancora i più grossi problemi del

La popolazione colpita non sono stati affrontati; la giustizia non ha ancora punito i molti responsabili della morte dei 2600 esseri umani e della distruzione di beni che a tutt'oggi non possono essere neppure valutati. Ecco il perché della marcia ed ecco, anche, perché le stesse autorità che il 9 ottobre hanno detto che non neppure un dito per cercare di non di salvare la popolazione, hanno oggi fatto di tutto per impedire che la marcia si facesse.

**Prefetto e questore** si a Belluno che a Udine sono stati sempre gli stessi. Nelle settimane che preannunciavano la catastrofe non hanno potuto pensare a più modi destinati a salvare i loro sudditi: ogni giorno si sono invece rifiutati attivamente e incapaci di mobilitare tutti i mezzi che potessero in qualche modo ostacolare la manifestazione. Per la prima volta, ancora, a Belluno si è vista una potente autocorollanza (di Celere). Le autorità governative sanno essere pronte quando si tratta di colpire una iniziativa popolare.

Diecimila uomini e donne hanno però ugualmente superato i « blocchi » per ritrovarsi al ponte del capoluogo vicino al piccolo campo di aviazione, che era stato indicato come punto di convegno. La marcia è incominciata alle ore 10 quando la colonna (lunga più di un chilometro) si è messa in lenziosamente in movimento. Alla testa, dietro uno striscione con la scritta « Marcia della sicurezza - Vajont » erano i membri del Comitato d'azione per il progresso della montagna.

[illegible]

so della montagna, i parla-  
mentari i sindaci e i più il

L'avvocato Ronchi, ingegner Corte, l'on. Bettiol, gli assessori di Longorone e Bettio, il cav. Martini, la signora Carrara, lo scultore Marino Mazzacurati e l'on. Bolchini, il "leggendario" "Bulow", prendevano uno dopo l'altro la parola. Comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani, indipendenti, tutti si battono per le stesse forze che compongono il Comitato e che da quindici anni si battono gomito a gomito per ottenere giustizia. Da questa storia se ne è parlata sulla piazza. La battaglia del Comitato per il progresso della montagna è stata assai diversa da quella che si è seguita da vittoria e sconfitta. Non si è mai visto questi uomini, che si è tentato di soffocare anche trascinandoli in Tribunale, è divenuti sempre più forte. Le richieste sono state fatte stamane sulla più grande piazza di Belluno, sotto tonineate dagli applausi della folla, sono state precisate, non chiediamo "hanno detto" comunisti, socialisti, repubblicani — che la Svizzera è per i genti del Vaiont e per quelle delle altre vallate vicine sia finalmente garantita.

chiediamo che si nominino la Commissione parlamentare di inchiesta per avere certezza di giustizia; chiediamo che i problemi della ricostruzione e del totale risarcimento dei danni vengano finalmente affrontati e risolti.

Il segretario provinciale del PSDI, Martini, ha detto che sino a poco tempo fa non era ben convinto della necessità di organizzare la marcia per far sentire la protesta popolare. Ora è invece certo che questa è l'unica strada per ottenere giustizia. «Noi tutti — ha affer-

mato — siamo adesso pronon-  
ti a ripetere la manifestazione di  
ne e la protesta se le nostre  
richieste non verranno ascoltate  
che, per ora, non è ancora  
chiusa con la lettura dell'or-  
dine del giorno approvato dal  
dal Comitato per il progresso  
9 della montagna. « Il Comi-  
tato ricorda alla pubblicazio-  
ne che, per la montagna, non  
l'altro — la permanenza  
un costante pericolo la cui  
soluzione va affrontata, e ri-  
solta con estrema urgenza ».  
Chiede la costituzione dell'una  
Commissione d'inchiesta per  
lamente, e, certamente, per  
to di ogni responsabilità  
A qualsiasi livello, sia in sede  
politica che amministrativa, non  
manifesta la speranza che cer-  
opera silenziosa, ma certa-  
mente, e che, per la montagna,  
struttura non sarà ostacolo  
ta da forze esterne; ripete le  
già manifestata insoddisfatti-  
zione per la legge speciale su  
su, s'ajunt che va quantomeno  
prima di essere approvata, e  
talmente modificata, e modifi-  
cata da assicurare a tutti i dar-  
negati il risarcimento tutto  
tale e rapido dei danni sub-  
biti; proclama che ogni progra-  
gramma di costruzione di  
crasse, per la montagna, non  
sicurezza e deve essere firmi-  
lato in completo accordo co-  
i desideri delle popolazioni  
colpite. « Un telegramma  
contento queste richieste ».  
L'invito è rivolto al Preside-  
te della Repubblica.

Nel pomeriggio i partecipa-  
panti alla marcia hanno rag-  
giunte con i pullman e le  
declina di macchine le zone  
e, per la montagna, non  
sono state deposte nel gran  
di cimitero che raccoglie  
miseri resti di una parte  
delle vittime. Non tutti i  
daveri, infatti, sono stati  
sinora recuperati.

**Piero Campisio**

# 8.161.975 lire

**Somma precedente** **I** **7.512.075**

**Maddalena Vecchione**  
(raccolta in un volume)

Pervenute per posta alla Redazione dell'Unità di Roma: Circolo di cultura Mondo Nuovo di Coenza	5.000 1.500
O. Mazzolo, Viterbo	10.000
Sezione comunista di Portoforecanali	
Aurelio Morganti, Civitavecchia	
R. Franchini, Ponte a Moriano (Lucca)	
<b>DA GROSSETO</b>	
Federaz. comunista Compagnini dell'apparato della Federazione	10.000 15.000
<b>DA AVELLINO</b>	
On. Mariconda	10.000

Maddalena Vecchione (tracolla in un can- tiere edile)	3.500
Ing. Monaco	1.000
Ing. Villano	5.000
Ing. Cesare, segretario socialista della Fil- lea provinciale	1.000
Avv. Stiso	1.000
<b>Comitato fed. del PCI DA FIRENZE</b>	55.000
Casa del Popolo, Gal- luzzo	5.000
Sezione PCI, S. Don- mino	5.000
Ditta Corsani	3.100
<b>DA PRATO</b>	
Sezione PCI, Zardini	10.000
Soci cooper. laterizi Campi Bisenzio	10.000
Prodotto dal circolo Cherubini	11.400

Ildi Ademaro	1.00
Sezione P.C.I. - San Giusto	10.00
Soci e frequentatori Casa del Popolo, Colano	20.95
<b>DA NAPOLI</b>	
Avv. Ado Violante	3.00
Avv. M. Quaranta	5.00
Avv. Rascid Kemali	1.00
Dott. G. Mazzarelli	1.00
Dott. G. Levita	1.00
Avv. Luigi Iossa	5.00
Avv. Alodi	3.00
Avv. Santaniello	1.00
Avv. C. Bisogni	1.00
Avv. A. Troilo	5.00
Avv. U. Iocolari	1.00
Avv. B. Foglia	1.00
Avv. E. Valenza	1.00
N. ....	1.00
Avv. N. Petrucci	1.00
Avv. G. Verolino	1.00

## Costituita a Bari

# Nata l'Alleanza dei contadini pugliesi

## Grosseto

**Rivendicata  
una nuova  
politica  
mineraria**

**GROSSETO, 24**

Questa mattina, nei locali della Federazione del Pci, ha avuto luogo l'annunziato convegno regionale sul tema: «Una politica mineraria in Toscana sulla linea di una programmazione economica democratica». La relazione introduttiva, svolta dal compagno on. Mauro Tognoni, ha sottolineato le cause che determinano il complesso dissesto economico del settore e le cause che trovano lo stesso denominatore sia nell'azione monopolistica della Montecatini nella linea portata avanti dalle aziende di Stato.

Dopo aver sottolineato come la Toscana sia stata interessata alla soluzione del problema minerario il relatore ha presentato uno studio che porti a una valutazione obiettiva dell'importanza della Toscana che indica tutte le ricchezze contenute nel sottosuolo, per appoggiare un provvedimento della nuova legge di incentivazione in favore dello sfruttamento dai deputati comunisti e socialisti.

E' seguito un ampio ed esauriente dibattito, cui hanno partecipato i compagni Tassinari, Confalonieri, Geronzi, Cossiga, Confalonieri della CGIL; Braccatelli segretario della FILIE di Roma; Biondi, presidente della FIOM; della Commissione Economica della Direzione dei Beni Pubblici, Guerrini, l'on. Galuzzi, l'on. De Michelis, l'on. De Ruggieri. Al termine, stata decisa la nomina di una commissione

**Dal nostro corrispondente**

**BARI, 24.**  
Si sono conclusi questa sera nel palazzo dell'Amministrazione provinciale i lavori della conferenza regionale costitutiva dell'Alleanza dei contadini pugliesi. Il segretario provinciale dell'alleanza dei contadini di Bari, Michele Stasi, ha svolto la relazione introduttiva e ha puntualizzato le rivendicazioni dei contadini pugliesi.

Queste si possono così riassumere: liberare la proprietà collettiva dalla sua attuale forma vincoli di origine feudale; restituire la proprietà al coltivatore, delle terre condotte a colonizzazione, mediante la stipula di contratti del piccolo affitto, della colonia parziale e dell'associazione di coltivatori; una compartecipazione; assegnazione di terre a coltivatori che non ne in proprietà delle terre e degli edifici, delle fabbriche, degli enti pubblici, ecc.

L'on. Emilio Sereni, presidente dell'Alleanza nazionale, ha commentato, intendendo non dibattere la questione, ma il significato dell'entrata in scena nella vita e nelle lotte demagogiche della Puglia di un forte protagonista, quale è il partito unitario dei coltivatori diretti. Questa nuova forza ha affermato Sereni insieme con quella tradizionale degli

ora a prendere una posizione d'impegno nell'azione volta al rinnovamento e al progresso democratico della nostra repubblica, fondata sul principio della proprietà della terra, che la lava e orientata sulla base della giustizia sociale, e che, tecnicamente e finanziariamente assistita dagli enti di sviluppo e potenziata da volontà di impegno associative.

In rapporto con la costituzione di un nuovo corso, il senatore Sereni ha precisato come la sua proposta di legge sulla gestione di imprese politiche, mai di precisi impegni programmatici.

Sulla relazione di Stasi sono intervenuti numerosi oratori. E' stato poi eletto il Consiglio regionale dell'Alto Adige. Erano presenti, tra gli altri, deputati Gomez, Monasterio, Calassio, Finocchio, Magno e il senatore Stefanel.

**Italo Palasciano**

Paoli 500; Adriano	
Purificato 1000; Pietro	
Lagarà 300; Alberto	
Mazza 500;	
Edoardo Canali 500;	
Luciano Di Tillo	
500; Domenico De	
Ruvo 300; Alberto	
De Luca 500; Otello	
Ciciani 1000; Angelo	
Morelli 1000; Pietro	
Valentini 500; Antonio	
Bernardi 500	
Totale	13.500
Luciano Mario	1.000
Officine cent. ATAC	55.000

Signorini	2.00
Artigiani e commercianti di via dei Salmi e via del Vascellari	45.20
N. Pina e Mario Mammucari	1.00
Quirino Moriconi	10.00
Il compagno Franco Steffani ha raccolto la firma della Ditta Boccacci-Geniti	2.00
Emanuele Macaluso	9.00
Libero Bigiaretti	5.00
Pio di Nicola	2.00
B. R.	1.00
<b>DA SAVONA</b>	
Ascereto Gerolamo	1.00
Ing. G. Taramasso	10.00
Sezione PCI Sambolino del Porto di Genova	30.00
<b>DA NOVARA</b>	
Sezione PCI Porta	5.00

Sezione P.C.I. Dicaz	5.00
di Castelletto Ticino	1.00
Diego Gallini	1.00
Armando Giacoma	1.00
<b>DA BELLUNO</b>	
Federazione di Bel-	10.00
lunotto	
Comitato zona del	10.00
Longarone	
<b>DA FORLÌ</b>	
Funzionali federazio-	35.00
ne del	
<b>DA IMINI</b>	
Federaz. del P.C.I.	30.00
<b>DA INESTE</b>	
Fam. Silvio Deluchi	2.00
N. N.	1.00
<b>DA UDINE</b>	
Sezione M. Buzzi di	
Chiavris	
<b>DA PADOVA</b>	
Sezione di Monte	4.00
<b>DA VENEZIA</b>	
Sezione di Villa San	
Bartolomeo	
<b>DA FERRONIA</b>	
Apparato Federale	22.00
Maffina Giacomo	1.00
Denti Angelo	1.00

A large crowd of people is gathered in front of a building, holding signs and flags, likely during a protest or demonstration. The image is grainy and high-contrast, with many people visible in the foreground and middle ground. Some individuals are holding up signs, and a flag is visible on the right side. The background shows a building with a grid-like facade.

**BELLUNO** — Un momento dell'imponente raduno per la «marcia per la sicurezza»



Date in diretta alla televisione tutte le partite della nazionale di calcio!

All'Olimpico hanno firmato a migliaia

Fiorentina-Roma derby delle deluse

l'Unità

sport

A Firenze

reti bianche tra due squadre

«convalescenti»

l'Unità

Chiediamo che tutte le partite della Nazionale di calcio siano trasmesse in diretta dalla TV

Alcune firme dei tifosi dell'Unità che hanno firmato la nostra petizione per la trasmissione diretta di tutte le partite della Nazionale di calcio.

Migliaia di spettatori dell'Olimpico hanno firmato la nostra petizione per la trasmissione diretta di tutte le partite della Nazionale di calcio.

Risultato bianco con il Catania

Non segna la Lazio



LAZIO-CATANIA 0-0 — La rete messa a segno da Galli e successivamente annullata

Commento del lunedì

Attacco d.c. allo sport

Con un decreto legge pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 16 novembre, il ministro del Turismo e lo Sport, on. Folchi, ha nominato presidente dell'istituto per il Credito sportivo il dott. Luciano Dal Falso, membro della Direzione nazionale della Dc e sindaco di Capri.

LAZIO: Cel, Zaccari, Garbuglia; Governato, Pagni, Gasperi; Maraschi, Landoni, Rozzoni, Galli, Morrone.

CATANIA: Vassallo, Lampredi, Rimbaldi; De Dominici, Bicchieri, Turra, Danova, Biagini, Fasella, Cinesino, Sgraffetta.

ARBITRO: Roberto Frosi.

NOTE: giornata tiepida, senza vento. Terreno in buone condizioni. Spettatori intorno ai 25 mila. Al 20' del primo tempo, ammesso Lampredi per ripetuti falli su Morrone.

Zero a zero con Catania, una squadra recalcitra e compatta in difesa, ma niente di più. La Lazio, come al tempo, non è riuscita a batterla. L'attacco non ha ancora imparato a vincere in casa. Vogliamo dire che non ha imparato a giocare con sicurezza, a trovare il giusto modo e la linea più conveniente per rompere le dure brecce delle squadre in grado di far blocco davanti al portiere.

Non è solo questione di modulo, tuttavia. Ieri, due o tre "pedalatori" della Lazio hanno avuto il fiato corto. E al di là del caso che fossero due elementi chiave del gioco: Governato, che ha risolto male il suo duello con Cinesino, l'uomo più valido del Catania, uscito spesso vincitore nel confronto stizzoso e vittorioso, quasi, con il forte mediano laziale; e poi, Landoni, probante per la sua vitalità, e ieri, invece, spento, lento, privo di energia.

Il difetto di questi due uomini ha privato l'attacco laziale di spunti ripetuti e insistenti. Il gioco è risultato sempre casuale e discontinuo, nonostante l'ottimo impegno di Maraschi e Morrone, autentica forza dell'attacco laziale. Ma anche qui, si è trattato di una forza limitata e monca, essendo mancato il contributo decisivo di Rozzoni, fuori-

FIorentina: Albertosi, Robotti, Castelletti, Guarnacci, Guffanti, Piovano; Hamrin, Canella, Petris, Benaglia, Beninatti.

ROMA: Matteucci, Fontana, Ardizoni, Malatrasi, Losi, Carpanesi; Leonardi, Sormani, Manfredini, Angelillo, De Sisti.

ARBITRO: Righi di Milano.

NOTE: tempo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori: 30.000 fra cui alcune migliaia di romani; tribuna d'onore il C. D. Fabbri.

Dal nostro inviato

FIRENZE, 24. Indubbiamente Fiorentina e Roma, le «deluse» del campionato, sono ancora più di corda, ma è altrettanto indubbio che qualche progresso le due squadre l'hanno fatto, lo stanno facendo di domenica in domenica.

I viola per esempio hanno acquistato più unità, maggiore mobilità e irruenza, anche se ciò è avvenuto a scapito della lucidità e della razionalità. I giallo-rossi, invece, hanno ritrovato parte della fiducia nei propri mezzi, e hanno ripreso a lottare supplendo con il cuore e la volontà alle deficienze di preparazione atletica e di forma.

In questo senso dunque si può dire che il pareggio sia il risultato più giusto perché non denunciasse alcuna delle due squadre e anzi le mantenesse ambidue in corsa per compiere ulteriori progressi verso la purgazione definitiva. Inoltre il pareggio è lo specchio fedele del novanta di gioco perché la Fiorentina ha premuto di più ed ha ottenuto più azioni da goal, mentre la Roma ha attaccato di meno, ma ha mostrato una maggiore incisività. La conferma viene dal film della partita che ha visto un'iniziativa forata della Fiorentina condotta a ritmo infernale grazie alla enorme mole di lavoro svolta a centro campo da Benaglia e Canella (indubbiamente i mobili di Maschio e Lojcono), ai quali spesso si è aggiunto anche il «libero» di turno (che era a rotazione Roberto o Guarnacci o Guffanti).

Così già al 5' c'è stata una rovesciata di Hamrin che ha mandato il pallone a sorvolare di poco la traversa, così al 12' un equivoco tra Fontana e Malatrasi ha permesso ad Hamrin di far «filtrare» un inatteso pallone per Seminoro sul quale ha saltato alla disperata Matteucci. Ancora un minuto dopo Matteucci ha dovuto intervenire su colpo di testa di Seminoro.

La Roma in questa fase ha fatto ad assestarsi in difesa (aveva Mirò ha ordinato la rotazione dei compiti tra Malatrasi e Losi) e non è riuscita ad assumere il controllo del centro-campo perché Angelillo si trovava, secondo le direttive di Mirò, sulla linea di metà campo, in coppia con Carpanesi, mentre De Sisti era l'ombra del bravo giocatore che siamo abituati a vedere giocare in campo (forse a causa della stanchezza per la partita di Ankara).

Così le repliche della Roma erano affievolite e qualche giro da lontano di Sormani, che in genere non riuscirà nemmeno a centrare lo specchio della porta. E' stato necessario attendere il 28' per avere una azione manovrata della Roma, una azione che ha fatto correre brividi ai fiorentini. Punizione di Angelillo, irruzione di Carpanesi sulla sinistra con tocco di testa a De Sisti al centro. Su «picchio» è uscito alla disperata Albertosi, ma il portiere è stato scavalato dal pallone, e il gol del glorioso: sembrava fatto, sembrava con un acrobatico tuffo l'incerto Albertosi riuscito a fermare la palla proprio sulla linea. La replica della Fiorentina è stata «bruciante»: azione Canella-Hamrin cross a Petris che abbaglia nettamente da due passi (con l'unico attenuante per il viola di essere sceso in campo in precarie condizioni fisiche). Poi a 1' della fine Malatrasi ha tentato di far valere la legge dei numeri con un tiro secco e improvvisato da trenta metri che Albertosi ha deviato in tuffo.

Nella ripresa la musica non è cambiata: in prevalenza è stata la Fiorentina ad attaccare sfiorando più spesso il goal che ha mancato però per la bravura di Matteucci e per gli errori di Albertosi.

Roberto Frosi

(Segue in ultima di sport)



FIorentina-ROMA 0-0 — Matteucci severamente impegnato da Petris, mentre Losi fa buona guardia alla porta giallorossa

(Telefoto)

Sul finire il pareggio rossoneri

La Juve impatta a San Siro (2-2)

MILANO: Sartucci, David, Trebbi, Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Ledetti, Altan, Rivera, Fortunato.

JUVENUS: Anselmi, Gori, Sartori, Berzellini, Salvadore, Leoncini, Stacchini, Del Sol, Neri, Sivori, Menichelli.

MARCA TORI: nel primo tempo al 24' Mora; nella ripresa al 11' Neri, al 28' Sivori, al 35' Fortunato.

Dalla nostra redazione

MILANO, 24. Diamo il benvenuto alla Juventus nel novero ristretto delle «grandi». Oggi i bianconeri hanno finalmente trovato lo smalto e la potenza degli anni della loro tradizione e della passione che li accompagna e li sostiene ovunque sui campi di tutta Italia. Meritava di vincere, la Juventus: sul 2-1 a suo favore, l'arbitro ha negato un goal di Stacchini che a noi (e a molti altri) era parso regolarmente

che avrebbe sicuramente posto fine alla partita. Il Milan, in quel momento, era «scoppiato» in almeno cinque dei suoi undicini. In attacco il solo Mora

— un Mora animoso, lucido, caparbio sino a commuovere — teneva alta la vecchia bandiera del Milan, uscita a brandelli dal «Maracà».

Rivera appariva ormai in «trance», trascinandosi senza convinzione negli angoli più remoti del campo. Lodetti era giunto agli sgoccioli del suo frenetico podismo: Fortunato trepida nelle retrovie in aiuto di Trebbi (che, invero, contro Stacchini ne aveva molto bisogno).

Al 27' della ripresa dunque, un minuto dopo la rete del 2-1, siglata da Sivori. Del Sol premeva in «table» Pelagalli a metà campo e serviva Neri ottimamente appostato. Trebbi era costretto ad abbandonare Stacchini e a portarsi sul negro

Rodolfo Pagnini

(Segue in ultima di sport)

totip

1. CORSA: 1) H. Hammer 2) T. Song 1 x 2

2. CORSA: 1) Carlini 2) Armella 2

3. CORSA: 1) Argen 2) Paladino 2

4. CORSA: 1) Grazia Fra 2) Pallman 1

5. CORSA: 1) L. a Sparta 2) Chiara 1

6. CORSA: 1) Ardella 2 2) Balbo 1

LE QUOTE: Al 12 - 12 - 12, 20.00; al 10 - 10 - 10, 20.00; al 10 - 10 - 10, 20.00.

Il campionato

Attacchi sterili

Serie A

I risultati

La classifica

Atalanta-Modena	1-1	Inter	10 7 2 1 12 4 16
Bologna-L. Vicenza	3-0	Milan	9 5 4 0 21 8 14
Fiorentina-Roma	0-0	L. Vicenza	8 6 2 1 0 7 13
Lazio-Catania	0-0	Bologna	10 4 3 1 14 8 13
Mantova-Genoa	0-0	Juventus	10 5 3 2 20 13 13
Inter-Messina	1-0	Lazio	10 4 2 9 5 12
Milan-Juventus	2-2	Fiorentina	10 4 3 14 7 11
Sampdoria-Bari	2-0	Atalanta	10 4 3 12 11 11
Torino-Spal	2-0	Roma	10 4 2 4 15 10 10
		Mantova	10 2 5 3 11 14 9
		Genoa	10 2 4 4 10 12 8
		Sampdoria	10 4 0 6 13 10 8
		Torino	10 2 4 7 12 8
		Modena	10 2 4 4 8 16 8
		Catania	10 2 4 4 8 11 8
		Palermo	10 2 3 5 9 11 7
		Spal	10 0 5 5 4 15 5
		Messina	10 1 2 7 4 18 4
		Milan o L.R. Vicenza una partita in meno.	

Così domenica

Bari-Bologna; Catania-Internazionale; Fiorentina-Torino; Genoa-Vicenza; Juventus-Messina; Lazio-Mantova; Milan-Atalanta; Modena-Sampdoria; Spal-Roma.

Serie B

I risultati

La classifica

Alessandria-Prato	0-0	Varese	10 5 5 0 16 3 15
Brescia-Foggia	1-1	Napoli	10 5 3 2 15 9 13
Cagliari-Cosenza	2-1	Pro Patria	10 4 5 1 8 7 13
Catanzaro-Parma	2-1	Cagliari	10 4 2 7 4 12
Padova-Varese	0-0	Parma	10 4 2 7 4 12
Udinese-Potenza	1-0	Catanzaro	10 4 2 7 4 12
Pro Patria-Palermo	0-0	Udinese	10 4 2 4 9 10 10
Venezia-S. Monza	1-0	Foggia	10 3 4 3 9 7 10
Tristina-Napoli	1-0	Lecco	10 2 4 7 12 10
Verona-Lecco	3-0	Palermo	10 2 3 2 9 11 9
		Tristina	10 3 3 4 10 12 9
		Venezia	10 3 3 4 7 9 9
		Potenza	10 2 4 4 8 6 8
		Cosenza	10 2 3 2 9 11 9
		Brescia*	10 5 1 16 8 7
		S. Monza	10 1 5 4 8 13 7
		Prato	10 2 2 6 7 16 6
		Parma	10 2 3 5 4 11 11
		Alessandria	10 0 4 6 7 17 4
		Varese-S. Monza; Venezia-Tristina.	

Così domenica

Cagliari-Catanzaro; Foggia-Palermo; Lecco-Prato; Napoli-Cosenza; Padova-Pro Patria; Parma-Brescia; Potenza-Verona; Udinese-Alessandria; Varese-S. Monza; Venezia-Tristina.

Serie C

I risultati

La classifica

Legnano-Bellinzona	3-1	Reggiana	10 7 3 0 13 3 17
Fanfulla-Verona	1-1	Savona	10 6 3 1 17 6 15
V. Venetia-Mazzotto	2-1	Novara	10 4 2 13 7 12
Mestrina-Cremonesse	1-0	Conegliano	10 4 2 11 6 11
Novara-Solbiatese	3-1	Bellinzona	10 4 3 10 6 11
Legnano-Casale	1-0	Legnano	10 4 3 3 9 7 11
Saronno-Rizzoli	1-0	Solbiatese	10 5 1 14 11 11
Savona-CRDA	3-0	Cremonesse	10 4 2 4 9 7 10
Trivise-Ivrea	3-1	CRDA	10 3 4 3 8 10
		V. Veneto	10 3 4 3 8 10
		Fanfulla	10 2 3 2 9 11 9
		Marzotto	10 3 3 4 5 11 9
		Trivise	10 3 2 5 11 8
		Mestrina	10 3 2 5 8 13 8
		Saronno	10 2 3 5 8 7
		Forlì	10 1 5 4 10 7
		Rizzoli	10 2 3 5 6 14 7
		Ivrea	10 3 1 6 13 20 7

Così domenica

Monfalcone-Saronno; Conegliano-Cremonesse; Bellinzona-Fanfulla; Mestrina-Ivrea; Marzotto; Legnano-Savona; Forlì-Rizzoli; Trivise-Forlì; Solbiatese-Rizzoli; Bellinzona; Vittoria-Veneto-Novara.

I risultati

La classifica

Anconitana-Rapallo	0-0	Livorno	10 6 3 1 14 5 15
Avellino-Pesaro	2-1	Arezzo	10 6 2 1 11 6 15
Carrarese-Catanzaro	3-0	Forlì	10 6 2 1 11 6 14
Cesena-Grosseto	0-0	Catanzaro	10 4 2 11 6 11
Forlì-Empoli	1-0	Lucchese	10 4 3 11 6 11
Lucchese-Livorno	1-1	Empoli	10 5 1 4 9 7 11
Pisa-S. Ravenna	2-1	Siena	10 4 2 4 11 9 10
Siena-Pistoiese	1-0	Anconitana	10 4 3 7 6 10
Torres-Rimini	1-0	Ravenna	10 3 4 3 10 9 10
		Cesena	10 3 3 4 8 10
		Torres	10 4 2 4 9 10
		Rimini	10 3 3 4 8 9
		Perugia	10 3 2 5 13 8 8
		Grosseto	10 2 3 5 6 11 7
		Avellino	10 2 3 5 4 9 7
		Carrarese	10 2 3 5 6 10 7
		Pistoiese	10 2 2 6 8 14 6
		Pesaro	10 1 4 5 7 14 6

Così domenica

Carrarese-Anconitana; Forlì-Siena; Grosseto-Perugia; Livorno-Empoli; Pisa-Cesena; Rapallo-Fanfulla; Rimini-Arezzo; Torres-Lucchese; Pesaro-Savona-Ravenna.

I risultati

La classifica

Akrage-Trapani	4-1	Trani	10 7 1 2 10 7 15
Bisceglie-Pesaro	0-0	Sambenedettese	10 6 2 2 10 14
Casertana-Maceratese	0-0	Ascoli	10 4 0 0 9 3 14
Chieti-Salernitana	0-0	Chieti	10 5 4 1 9 4 14
D.D. Ascoli-Rapallo	1-1	Salernitana	10 5 2 3 9 7 12
L'Aquila-Taranto	2-0	Maceratese	10 3 1 1 8 5 12
Siracusa-Maratea	1-0	Siracusa	10 3 2 13 10 11
Siracusa-Maratea	1-0	Casertana	10 4 3 3 11 11
Sambenedettese-Torres	3-1	Akrage	10 3 3 4 12 9 9
		Rapallo	10 3 3 4 8 9
		Torres	10 2 4 4 9 8
		Lecco	10 2 4 4 7 8
		Marsala	10 2 4 4 3 8
		Pesaro	9 1 3 3 6 7 7
		L'Aquila	10 1 5 4 2 7
		Taranto	10 1 5 4 4 10 7
		Bisceglie	9 1 3 5 5 10 6
		Trapani	10 1 5 4 9 9

Così domenica

Bisceglie-Salernitana; Lecco-Casertana; Maceratese-D.D. Ascoli; Marsala-Akrage; Rapallo-Trani; Sambenedettese-Chieti; Siracusa-Trapani; Taranto-Torres.

\* Penalizzato di 3 punti.













Arriva John Ford (secondo, ore 21.15)  
22.55 Sport  
21.15 Ombré rosso  
21.05 Telegiornale  
22.25 Il giornale  
con Françoise Hardy  
21.55 Si lavora  
21.05 La TV dei ragazzi  
20.30 Telegiornale sport  
19.15 I dibattiti  
18.30 Corso  
17.30 La TV dei ragazzi  
16.45 La nuova  
8.30 Telescuola

**Secondo canale**  
Telegiornale  
della notte  
dell'Europa 1  
22.25 Il giornale  
con Françoise Hardy  
21.55 Si lavora  
21.05 La TV dei ragazzi  
20.30 Telegiornale sport  
19.15 I dibattiti  
18.30 Corso  
17.30 La TV dei ragazzi  
16.45 La nuova  
8.30 Telescuola

**primo canale**  
Telegiornale  
della notte  
dell'Europa 1  
22.25 Il giornale  
con Françoise Hardy  
21.55 Si lavora  
21.05 La TV dei ragazzi  
20.30 Telegiornale sport  
19.15 I dibattiti  
18.30 Corso  
17.30 La TV dei ragazzi  
16.45 La nuova  
8.30 Telescuola

Arriva John Ford (secondo, ore 21.15)  
22.55 Sport  
21.15 Ombré rosso  
21.05 Telegiornale  
22.25 Il giornale  
con Françoise Hardy  
21.55 Si lavora  
21.05 La TV dei ragazzi  
20.30 Telegiornale sport  
19.15 I dibattiti  
18.30 Corso  
17.30 La TV dei ragazzi  
16.45 La nuova  
8.30 Telescuola

**Secondo canale**  
Telegiornale  
della notte  
dell'Europa 1  
22.25 Il giornale  
con Françoise Hardy  
21.55 Si lavora  
21.05 La TV dei ragazzi  
20.30 Telegiornale sport  
19.15 I dibattiti  
18.30 Corso  
17.30 La TV dei ragazzi  
16.45 La nuova  
8.30 Telescuola

**primo canale**  
Telegiornale  
della notte  
dell'Europa 1  
22.25 Il giornale  
con Françoise Hardy  
21.55 Si lavora  
21.05 La TV dei ragazzi  
20.30 Telegiornale sport  
19.15 I dibattiti  
18.30 Corso  
17.30 La TV dei ragazzi  
16.45 La nuova  
8.30 Telescuola

Arriva John Ford (secondo, ore 21.15)  
22.55 Sport  
21.15 Ombré rosso  
21.05 Telegiornale  
22.25 Il giornale  
con Françoise Hardy  
21.55 Si lavora  
21.05 La TV dei ragazzi  
20.30 Telegiornale sport  
19.15 I dibattiti  
18.30 Corso  
17.30 La TV dei ragazzi  
16.45 La nuova  
8.30 Telescuola

**Secondo canale**  
Telegiornale  
della notte  
dell'Europa 1  
22.25 Il giornale  
con Françoise Hardy  
21.55 Si lavora  
21.05 La TV dei ragazzi  
20.30 Telegiornale sport  
19.15 I dibattiti  
18.30 Corso  
17.30 La TV dei ragazzi  
16.45 La nuova  
8.30 Telescuola

**primo canale**  
Telegiornale  
della notte  
dell'Europa 1  
22.25 Il giornale  
con Françoise Hardy  
21.55 Si lavora  
21.05 La TV dei ragazzi  
20.30 Telegiornale sport  
19.15 I dibattiti  
18.30 Corso  
17.30 La TV dei ragazzi  
16.45 La nuova  
8.30 Telescuola

Arriva John Ford (secondo, ore 21.15)  
22.55 Sport  
21.15 Ombré rosso  
21.05 Telegiornale  
22.25 Il giornale  
con Françoise Hardy  
21.55 Si lavora  
21.05 La TV dei ragazzi  
20.30 Telegiornale sport  
19.15 I dibattiti  
18.30 Corso  
17.30 La TV dei ragazzi  
16.45 La nuova  
8.30 Telescuola

**Secondo canale**  
Telegiornale  
della notte  
dell'Europa 1  
22.25 Il giornale  
con Françoise Hardy  
21.55 Si lavora  
21.05 La TV dei ragazzi  
20.30 Telegiornale sport  
19.15 I dibattiti  
18.30 Corso  
17.30 La TV dei ragazzi  
16.45 La nuova  
8.30 Telescuola

**primo canale**  
Telegiornale  
della notte  
dell'Europa 1  
22.25 Il giornale  
con Françoise Hardy  
21.55 Si lavora  
21.05 La TV dei ragazzi  
20.30 Telegiornale sport  
19.15 I dibattiti  
18.30 Corso  
17.30 La TV dei ragazzi  
16.45 La nuova  
8.30 Telescuola



Arriva John Ford (secondo, ore 21.15)  
22.55 Sport  
21.15 Ombré rosso  
21.05 Telegiornale  
22.25 Il giornale  
con Françoise Hardy  
21.55 Si lavora  
21.05 La TV dei ragazzi  
20.30 Telegiornale sport  
19.15 I dibattiti  
18.30 Corso  
17.30 La TV dei ragazzi  
16.45 La nuova  
8.30 Telescuola

**Secondo canale**  
Telegiornale  
della notte  
dell'Europa 1  
22.25 Il giornale  
con Françoise Hardy  
21.55 Si lavora  
21.05 La TV dei ragazzi  
20.30 Telegiornale sport  
19.15 I dibattiti  
18.30 Corso  
17.30 La TV dei ragazzi  
16.45 La nuova  
8.30 Telescuola

**primo canale**  
Telegiornale  
della notte  
dell'Europa 1  
22.25 Il giornale  
con Françoise Hardy  
21.55 Si lavora  
21.05 La TV dei ragazzi  
20.30 Telegiornale sport  
19.15 I dibattiti  
18.30 Corso  
17.30 La TV dei ragazzi  
16.45 La nuova  
8.30 Telescuola

Arriva John Ford (secondo, ore 21.15)  
22.55 Sport  
21.15 Ombré rosso  
21.05 Telegiornale  
22.25 Il giornale  
con Françoise Hardy  
21.55 Si lavora  
21.05 La TV dei ragazzi  
20.30 Telegiornale sport  
19.15 I dibattiti  
18.30 Corso  
17.30 La TV dei ragazzi  
16.45 La nuova  
8.30 Telescuola

**Secondo canale**  
Telegiornale  
della notte  
dell'Europa 1  
22.25 Il giornale  
con Françoise Hardy  
21.55 Si lavora  
21.05 La TV dei ragazzi  
20.30 Telegiornale sport  
19.15 I dibattiti  
18.30 Corso  
17.30 La TV dei ragazzi  
16.45 La nuova  
8.30 Telescuola

**primo canale**  
Telegiornale  
della notte  
dell'Europa 1  
22.25 Il giornale  
con Françoise Hardy  
21.55 Si lavora  
21.05 La TV dei ragazzi  
20.30 Telegiornale sport  
19.15 I dibattiti  
18.30 Corso  
17.30 La TV dei ragazzi  
16.45 La nuova  
8.30 Telescuola

Arriva John Ford (secondo, ore 21.15)  
22.55 Sport  
21.15 Ombré rosso  
21.05 Telegiornale  
22.25 Il giornale  
con Françoise Hardy  
21.55 Si lavora  
21.05 La TV dei ragazzi  
20.30 Telegiornale sport  
19.15 I dibattiti  
18.30 Corso  
17.30 La TV dei ragazzi  
16.45 La nuova  
8.30 Telescuola

**Secondo canale**  
Telegiornale  
della notte  
dell'Europa 1  
22.25 Il giornale  
con Françoise Hardy  
21.55 Si lavora  
21.05 La TV dei ragazzi  
20.30 Telegiornale sport  
19.15 I dibattiti  
18.30 Corso  
17.30 La TV dei ragazzi  
16.45 La nuova  
8.30 Telescuola

**primo canale**  
Telegiornale  
della notte  
dell'Europa 1  
22.25 Il giornale  
con Françoise Hardy  
21.55 Si lavora  
21.05 La TV dei ragazzi  
20.30 Telegiornale sport  
19.15 I dibattiti  
18.30 Corso  
17.30 La TV dei ragazzi  
16.45 La nuova  
8.30 Telescuola

Arriva John Ford (secondo, ore 21.15)  
22.55 Sport  
21.15 Ombré rosso  
21.05 Telegiornale  
22.25 Il giornale  
con Françoise Hardy  
21.55 Si lavora  
21.05 La TV dei ragazzi  
20.30 Telegiornale sport  
19.15 I dibattiti  
18.30 Corso  
17.30 La TV dei ragazzi  
16.45 La nuova  
8.30 Telescuola

**Secondo canale**  
Telegiornale  
della notte  
dell'Europa 1  
22.25 Il giornale  
con Françoise Hardy  
21.55 Si lavora  
21.05 La TV dei ragazzi  
20.30 Telegiornale sport  
19.15 I dibattiti  
18.30 Corso  
17.30 La TV dei ragazzi  
16.45 La nuova  
8.30 Telescuola

**primo canale**  
Telegiornale  
della notte  
dell'Europa 1  
22.25 Il giornale  
con Françoise Hardy  
21.55 Si lavora  
21.05 La TV dei ragazzi  
20.30 Telegiornale sport  
19.15 I dibattiti  
18.30 Corso  
17.30 La TV dei ragazzi  
16.45 La nuova  
8.30 Telescuola

Arriva John Ford (secondo, ore 21.15)  
22.55 Sport  
21.15 Ombré rosso  
21.05 Telegiornale  
22.25 Il giornale  
con Françoise Hardy  
21.55 Si lavora  
21.05 La TV dei ragazzi  
20.30 Telegiornale sport  
19.15 I dibattiti  
18.30 Corso  
17.30 La TV dei ragazzi  
16.45 La nuova  
8.30 Telescuola

**Secondo canale**  
Telegiornale  
della notte  
dell'Europa 1  
22.25 Il giornale  
con Françoise Hardy  
21.55 Si lavora  
21.05 La TV dei ragazzi  
20.30 Telegiornale sport  
19.15 I dibattiti  
18.30 Corso  
17.30 La TV dei ragazzi  
16.45 La nuova  
8.30 Telescuola

**primo canale**  
Telegiornale  
della notte  
dell'Europa 1  
22.25 Il giornale  
con Françoise Hardy  
21.55 Si lavora  
21.05 La TV dei ragazzi  
20.30 Telegiornale sport  
19.15 I dibattiti  
18.30 Corso  
17.30 La TV dei ragazzi  
16.45 La nuova  
8.30 Telescuola

28 novembre

giovedì

27 novembre

mercoledì

l'Unità del lunedì



domenica

1 dicembre

primo canale

radio

10,15 La TV degli agricoltori	
11,00 Messa	
11,30 Rubrica	religiosa
16,00 Sport	Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
17,30 La TV dei ragazzi	a) Piloti coraggiosi; b) Braccobaloni
18,30 Lo sceriffo	e i due prigionieri con Henry Fonda
19,00 Telegiornale	della sera (1ª edizione)
19,15 Sport	Cronaca registrata di un avvenimento
20,05 Telegiornale sport	
20,30 Telegiornale	della sera (2ª edizione)
21,05 Conversazione al buio	Un atto di Lorenzo Ruggi
22,00 Visita	al Cremlino

secondo canale

18,00 Rassegna	del secondo
19,30 Rotocalchi	In poltrona: a cura di Paolo Cavallina
21,05 Telegiornale	e segnale orario
21,15 Smash	Varietà musicale
22,40 Lo sport	

**Nazionale**  
Giornale radio: 8, 13, 15, 20, 25; 6.35: Il cantagallo; 7,10: Almanacco; 7,35: Un pizzico di fortuna; 7,40: Culto Evangelico; 8,20: Dora Musumeci - al pianoforte; 8,30: Vita nei campi; 9: L'informatore dei commercianti; 9,10: Musica sacra; 9,30: Messa; 10: Vangelo; 10,30: Trasmissioni per la Forze Armate; 11,10: Passeggiate nel tempo; 11,25: Caga nostra: circolo dei genitori; 12: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser pieto...; 13,15: Carillon Zig-Zag; 13,25: La borsa dei motivi; 14: Musiche di Ottorino Respighi; 14,30: Domenica insieme; 15,15: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,45: Domenica insieme; 17,15: Aria di casa nostra; 17,30: Concerto sinfonico; 18,35: Musica da ballo; 19: La giornata sportiva; 19,30: Motivi in giostra; 19,55: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: Il ponte di Saint Luis Rey. Romanzo di T. Wilder; 21: Radiocrucevera; 22: Luci ed ombre; 22,15: Musiche di S. Callabiano; 22,45: Il libro più bello del mondo.

**Secondo**  
Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30.



Henry Fonda: «Lo sceriffo» (primo, ore 18,30)

Eventuali variazioni decise dalla RAI saranno riportate nei normali programmi che l'Unità pubblica ogni giorno



Un vezzo o un alibi?

Ci è più volte capitato di dire che la farina delle buone intenzioni della nostra televisione se ne va spesso in crusca; il che avviene per molteplici e svariati motivi, parte dovuti a ragioni «tecniche», parte «politiche». A da ricercarsi in ragioni «politiche». A puntualizzare questa prassi televisiva che potremmo sommariamente definire del «partire bene per arrivare male» sta la serie di trasmissioni dal titolo **Primo piano**: trasmissioni che si propongono di inquadrare (quasi di mettere a fuoco, una sorta di primo piano ideologico) uomini politici e personaggi significativi della storia moderna. Quali sono i personaggi finora inquadrati da **Primo piano**? Se si esclude Marlene Dietrich, cui è stata dedicata la prima puntata (identificando nella sua figura l'atmosfera dell'Europa degli anni trenta), le altre due puntate hanno riguardato la storia d'Italia dall'inizio del secolo alla fine della seconda guerra mondiale, con Badoglio e Gabriele D'Annunzio.

Il discorso, a questo punto, non vuol essere di merito nei confronti di queste due trasmissioni — un discorso che, oltretutto, abbiamo già fatto. Solo vorremmo discutere lo strano criterio per cui la nostra storia patria — in uno dei suoi periodi più complessi e delicati, più vivi, diremmo, più vicini alla nostra vita d'oggi — debba essere esaminata solo e soltanto attraverso la lente di personaggi negativi (negativi storicamente, certo). Pur non contestando il tono decisamente democratico e antifascista dei documentari (non a caso il testo riguardante il **Primo piano** di D'Annunzio era curato da Nino Valeri), ci sembra francamente che sia possibile puntare con profitto le luci anche su figure di altro tipo, dalle quali più chiaramente emergerebbe una tematica che è poi nelle cose, e che necessariamente deve essere affrontata: la crisi della società liberale, le origini del fascismo, il movimento antifascista, la guerra, la Resistenza.

Diciamo questo perché sembra — ma non ne siamo certi — che il prossimo **Primo piano** su un personaggio italiano sarà dedicato, nientemeno, ad Italo Balbo. Il che, se è vero, farebbe quadrare alla perfezione il nostro discorso. Forse che mancano altre figure ugualmente interessanti, ugualmente poco conosciute dalla gran massa dell'opinione pubblica — almeno nei particolari — su cui poter innestare con più vigore il discorso storico su questi ultimi scattanti di storia italiana? Un Matteotti, ad esempio, un Gramsci, un Giovanni Amendola, un Don Minzoni, per fare solo i primi nomi che ci vengono in mente.

vice

Di fronte alla Rita



Maria Grazia Spina è uno dei volti angelici della nostra TV. Il suo è uno sguardo conciliante, come la camomilla. E' sempre dolce e i suoi occhi ispirano tenerezza. Forse è per questo che l'hanno contrapposta nella nuova edizione di «Studio uno» a Rita Pavone. Un confronto, senza dubbio, a tutto favore di Maria Grazia







**Le classifiche**

**GIRONE F:** Nocera Inferiore 1; Tempio 14; Avellino e Frosinone 12; Juve Stabia e Benevento 12; Faticolana, Frosinone e Scafatese 11; Calangiano 10; Circe e S. Maria 9; Colofrone 8; Omulcar, Nuvoletta, Anagnino e Fondi 7; Atipralda 4.

**GIRONE F:** Crotone e Poggioreale 16; Andria 14; Liberty 11; Maglie 12; Acquafredda e Poggioreale 10; S. Maria 9; Colofrone 10; Nardò e Etna 8; Bitontino, Juve Siderina, Poggioreale e Juve Locorotondo 7; Poggioreale e Juve Locorotondo 7; Poggioreale e Juve Locorotondo 7; Poggioreale e Juve Locorotondo 7.

**GIRONÈ A:** Nocerina  
Tempio 14; Avella; e Giampà  
Oro 13; Juvè Stabia e Be-  
vento 12; Puècolana, Frosini-  
e Scafateesi 11; Calangianus-  
Cirro e Carbonia 9; Collo-  
ro 8; Romulea, Nuorese A-  
e Fondi 7; Atripalda 4.

**GIRONÈ F:** Crotone e B-  
letta 16; Andria 14; Liberty  
Maglie 12; Acquapozzillo e  
tèrno 11; Nicastro e Calit-  
rone 10; Nardò e Enea-  
Basilide 9; Juvè Stabia e Gi-  
na e Juvè Loro 8; Vignola  
Mazara 7; Molfetta 5.



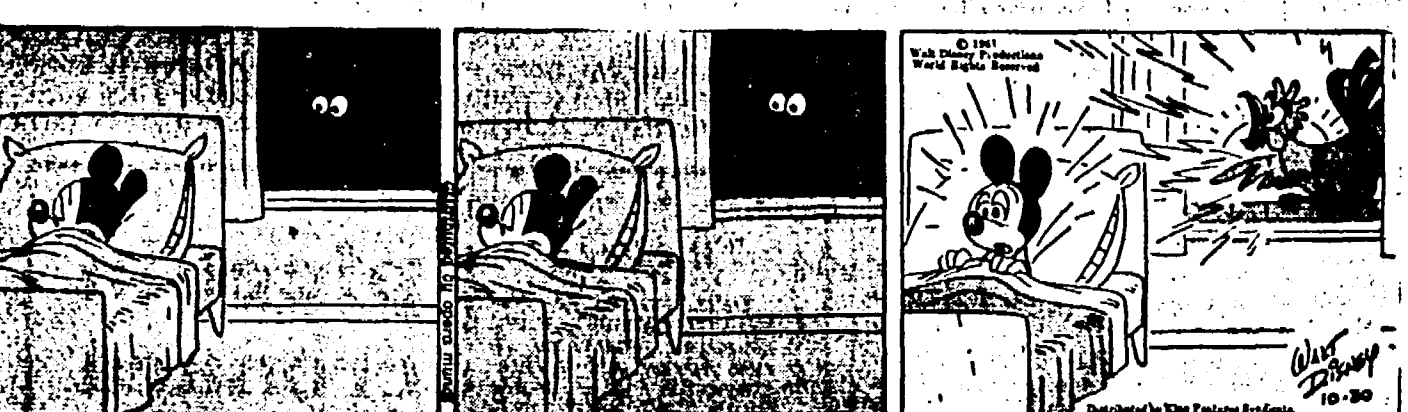
# Il dott. Kildare di Ken Bald



# Braccio di ferro di Bud Sagendorf



# Topolino di Walt Disney



# lettere all'Unità

## Sbaglia il calcolo della utilità

Caro direttore,  
La sentenza emessa contro gli editori romani ha, se non altro, il merito di essere preventiva a ridurre ad unità quelli che si dice siano i due scopi cui la pena deve tendere: quello repressivo-retributivo e quello della prevenzione generale dei reati.  
I giudici della IV Sezione del Tribunale di Roma hanno chiarito le idee circa la superutilità, in determinati processi, di perseguire il primo dei due scopi. Ma fatto è che, insegnando anche il perseguimento del secondo scopo, quello della prevenzione generale dei reati, è concesso ai conseguimenti del reato, quale risultato del complesso delle condizioni e degli elementi interni ed esterni all'agente nei quali il reato è stato consumato.  
Deducendo dai principi, i giudici della VI Sezione, che il prescrivere da una sentenza antecedente e concomitante dei reati oggetto del processo, nonché dei motivi morali e sociali degli autori dei medesimi, non avrebbero potuto retributivamente e, per le stesse ragioni,

non avrebbero neppure perseguito la fine della prevenzione generale.  
La fondatezza di tale osservazione è confermata da abbondanti dati della stampa non democratica, che ha accolto come esemplare la iniqua sentenza. Tanto significa che la sentenza risponde ad una particolare accensione della prevenzione generale, quale è comunemente ritenuta dal capitalismo reazionario, per il quale la pena giusta è quella volta alla conservazione dei privilegi e del diritto di sfruttamento dei lavoratori.  
Fortunatamente, l'esperienza dimostra che il conservatorismo, sprofondandosi nel suo egoismo, sbaglia il calcolo della utilità, sollevando la indignazione, la protesta generale, la quale trovano nel Partito comunista e nelle organizzazioni di massa, gli strumenti più validi affinché i ragionieri delle penne altrui vengano costretti alla resa.

ANTONIO SELVAGGI (Roma)

## Un aumento proporzionale che difenda chi ha più bisogno

Caro direttore,  
dal giornale ho appreso che la CGIL ha elaborato un progetto di legge per l'adeguamento delle pensioni. INPS, tale progetto prevede un aumento del 30 per cento. A me

pare che aumentando le pensioni in percentuale si crei un dislivello sempre maggiore fra i pensionati e si aggrava i disagi perché il costo della vita aumenterà in rapporto agli stipendi e pensioni maggiori, e chi prende i minimi si troverà sempre in difficoltà.  
A me sembrerebbe giusto un aumento proporzionale, il quale venisse in aiuto al più bisognoso. Esempio: se si chiede il 30 per cento di aumento, si potrebbe chiedere il 40 per cento per i minimi, e un 20 per cento per le altre pensioni. I pensionati che si trovano con i minimi non hanno nessuna colpa, la colpa è della nostra società che crea condizioni così avvilenti.

Chiedo quindi che venga tenuta presente la necessità di proporre un aumento proporzionale che difenda chi ha più bisogno di giustizia sociale, o altre iniziative che rinviano un po' le sorti dei più colpiti da questa ingiustizia.

PELI LIBERO PECCHI (Abbadia S. Salvatore (Siena))

del resto, questa, è una antica rivendicazione sempre respinta da chi ha governato.

## Sottoscrisse 76.200 lire per la carrozzella del compagno Poli

Da parte di numerosi lettori ci sono pervenuti altri attestati di solidarietà per il compagno David Poli, allo scopo di contribuire a comprargli una carrozzella. Amleto e Laura Sacconi di Pistoia hanno inviato 2000 lire; Amalia Fantozzi di Pontedera (Pisa) L. 1000; T. C. di Roma L. 2000; Maria Biagiotti di Firenze L. 1000 e Giulio Taddei di Casalecchio di Reno (Pisa) L. 2000. La somma complessivamente in cui pervenuti è di L. 76.200.

## Scrivete... e non si accorge che da noi corruzione, milioni e divismo rovinano tutto

Cara Unità,  
per puro caso ho letto sul «Messaggero» dell'11 novembre un articolo del signor Longobardi sull'incontro di calcio Italia-URSS. Il giudizio che si dà sul «Messaggero» è che la partita è stata unica e rara. Io mi domando: il signor Longobardi si è presentato al campo come corrispondente spor-

tivo, o come critico politico della squadra ospite? Personalmente, fra tutti i giornalisti e corrispondenti italiani e stranieri, trovo unico e raro il signor Longobardi. E proprio vero che noi siamo imbatibili a criticare l'opera degli altri mentre c'è tanto marcio da noi in tutti i campi, compreso lo sport, dove corruzione, divismo e milioni rovinano tutto.

Non si vince o stravince, signor Longobardi, solo perché ci protegge il segno della croce o la medaglietta porta fortuna, né perché si vede una berretta rossa scarlatta di un vescovo. Ci vuole altro! Bisogna esprimere il marcio e ridare allo sport un indirizzo sano, dove predomini un leale agonismo segno inalienabile della forza e dell'agilità, onde vedere lo sport da sportivo e non da fanatici politici.

Il signor Longobardi ha visto la squadra ospite a modo suo, da degno giornalista del «Messaggero». Questo esempio deve insegnare molto a tutti. Le nubi sul campo, certamente hanno impedito al signor Longobardi di vedere chiaro e di scrivere la vera realtà.

Io mi auguro che il prossimo incontro Italia-URSS si disputi sotto un cielo terso e pieno di sole, in modo che anche il «Messaggero» possa un po' leggere cose più rispondenti alla realtà e scrivere la verità, eliminando il faziosismo e poco sportivo linguaggio usato nell'articolo del signor Longobardi.

LUIGI SEGNETTI (Porto S. Giorgio (Ascoli P.))

## le prime

### Musica

### Vittorio Gui all'Auditorio

Concerto dedicato a Brahms, i, legato all'illustre maestro Vittorio Gui il quale, tra i molti meriti, ha anche quello d'aver avviato, incoraggiato e sostenuto a suo tempo in Italia la conoscenza del grande musicista tedesco. L'occasione del concerto, poi, poteva anche essere quella dei 130 anni del-

la nascita di Brahms (1833-1897). Ma fa una certa impressione rilevare che alla morte di Brahms, Vittorio Gui era già un ragazzo (12 anni), con l'orecchio attento ai racconti della musica. E adesso è lui a raccontare, cantando con l'orchestra, i grandi fatti della storia della musica, penetrando con raffinata sapienza, interpretando con un rigore stilistico appena addolcito dalla lunga esperienza. Il fervore drammatico di Brahms, cioè, sembra ora sciogliersi in una levigata, pacata, rasserenata visione delle cose. Ma la perdita di una più incisiva aggressività viene compensata, si direbbe, dall'accrecimento di un tono più affettuoso e domestico. In tal senso si sono svolte le

interpretazioni di Gui (Serenata, op. 16, Variazioni su un tema di Haydn, op. 56, Sinfonia n. 4, op. 98) al quale il pubblico ha tributato un successo cordialissimo, ricco di applausi e di chiamate ai podii.

e. v.

## CONCERTI

**ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA**  
Per la stagione dell'Accademia Filarmónica Romana Igor Stravinsky e Robert Craft, dirigendo musiche sacre di Stravinsky alla Basilica di Santa Maria sopra Minerva si assiegheranno alle 21.15. I soci dell'Accademia potranno accedere in chiesa col tagliando n. 6. I biglietti sono in vendita presso la segreteria dell'Accademia in via Flaminia 116, tel. 312.580 e presso la Chiesa di Santa Maria sopra Minerva 41 (Pantheon).

## TEATRI

**ARTI** (Via Sicilia n. 59 - Telefono 480.564 - 485.530)  
Alle 21.15 familiarità. Conco Essegio in «Papa Sarto» di DELLA COMETA (Tel. 673.763). Giovedì 28: Quintetto di dati di Vienna.

**PALAZZO SISTINA**  
Alle 21.15 precise la compagnia di Montugno in «Tommaso D'Amalfi» di E. De Filippo. Musiche di Modugno con Liana Orfei, Francis e Francis, Giuliano Durano, Carlo Stambertoni ecc.

**PAROLI**  
Alle 21.15 «Scanzonissimo» di Dino Verde.

**PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA**  
Alle 22.15 Maria Lando e Silvio Spaccesi presentano: «I classici della risata» con: «Due fratelli» di Labiche; «La paura di prenderla» di Courtline; «Innamorati» di Campanile. Regia Lino Procacci.

**QUIRINO**  
Alle 21.30 fam. «In memoria di una signora amica» di G. Patroli di G. Patroli. Regia Lino Procacci.

**RIDOTTO ELISEO**  
Alle 21.30: «L'Alceste» che vi riguarda, giallo di Jean Pierre Conty.

**ROSSINI**  
Alle 21.30 la Cia del Teatro di Roma di Ciccio D'Amico. Anita Durante e Leila Duclon con: «In campagna» e un'alta comica grande successo comico di Ugo Palmerini.

**SATIRI** (Tel. 563.325)  
Alle 21.30 grande successo, la Cia Italiana di prosa diretta da R. Giovampietro presenta: «I discorsi di Lilla» a cura di M. Prosperi. R. Giovampietro Regia R. Giovampietro.

**TEATRO PANTEON** (Via Beato Angelico, 32 - Colle. Gio. Romano)  
Sabato alle 16.30 le Marionette di Maria Accattoli presentano: «L'appuntello rosso» di Maronelli e Ste. Regia di Icaro Accattoli.

**VALLE**  
Alle 21.30: «Chi ha paura di Virginia Woolf» di E. Albee con Santa Terzani, Enrico Maria Salerno, Umberto Orsini, Manuele Andrei Regia di F. Zeffirelli Familiare.

**ATTRAZIONI**  
**LUNA PARK** (P.zza Vittorio): Attrazione - Ristorante - Bar - Parcheggio.

**MUSEO DELLE CERE**  
Enthru di Madame Tenebroni di Londra e Grevin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22.

**CIRCO INTERNAZIONALE**  
Oggi 2 spettacoli alle 16 e 21. Prenotati tel. 304.300. Vista allo zoo dalle ore 10 in poi.

**VARIETA**  
**AMBRA JUVENILE** (113.308): Le avventure di Mary Reed, con L. Gastoni e rivista Spogliarelli a mano armata A. La FEMICE (Via Salaria 45): Le avventure di Mary Reed, con L. Gastoni e rivista Sergio Pariani.

**VOLTURNO** (Via Volturno): Grattacielo del delitto, con L. Palmer e rivista Bilo G.

**NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI** (Viale Marconi): Oggi alle ore 16 riunione di corse di levrieri.

# schermi e ribalte

## CINEMA

### Prime visioni

**ADRIANO** (Tel. 352.153)  
I mostri, con V. Gassman (tal. 15-17-20-25-25.50) SA

**ALHAMBRA** (Tel. 783.792)  
Il diavolo più lusinghiero, con L. Lavev (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**AMBASCIATORI** (Tel. 481.870)  
Il boom, con A. Sordi (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**AMERICA** (Tel. 686.168)  
1.5 volte dell'assassino, con K. Douglas (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**APPIO** (Tel. 779.638)  
Il successo, con V. Gassman (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**ARCHIMEDE** (Tel. 875.587)  
A Tekkila Afrak (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**ARISTON** (Tel. 353.230)  
Imma la dolce, con S. Mc Laine (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**ARLECCHINO** (Tel. 358.854)  
Mistère in Oriente (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**ASTORIA** (Tel. 870.245)  
La pupa, con M. Mercier (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**AVVENTINO** (Tel. 572.720)  
Il successo, con V. Gassman (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**BAUDUINO** (Tel. 347.692)  
Il boom, con A. Sordi (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**BARBERINI** (Tel. 471.707)  
Il mondo di notte n. 2 (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**BOLOGNA** (Tel. 428.700)  
Il boom, con A. Sordi (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**BRANCAIO** (Tel. 735.255)  
Cyranos e D'Artagnan, con S. Lavev (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**CAPRICCIO** (Tel. 672.465)  
Le astuzie di una vedova, con S. Jones (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**CAPRICCHETTO** (Tel. 672.465)  
Le mani sulla città, con Rod Steiger (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**COLA DI RIENZO** (350.584)  
Il successo, con V. Gassman (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**CORSO** (Tel. 671.691)  
Morire a Madrid (tal. 15-17-20-25-25.50) L. 1000

**EDEN** (Tel. 380.018)  
La pupa, con M. Mercier (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**EMPIRE** (Viale Regina Margherita)  
Lawrence d'Arabia, con Peter O'Toole (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**EURCINE** (Palazzo Italia al EUR - Tel. 5910.980)  
La porta del sogno, con Dean Martin (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**EUROPA** (Tel. 865.736)  
I compagni, con M. Mastroianni (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**FIAMMA** (Tel. 471.100)  
David e Lisa, con J. Margolin (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**FIAMMETTA** (Tel. 470.669)  
David e Lisa (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**GALLERIA**  
Sexy proibitissimo (tal. 22.50) (VM 18) DO

**GARDEN**  
Il successo, con V. Gassman (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**GIARDINO**  
Appuntamento fra le nuvole, con H. O'Brien (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**MAESTRO**  
Le tentazioni della notte (tal. 22.50) DO

**MAJESTIC** (Tel. 674.908)  
Tom e Jerry all'ultimo baffo, con F. Murray (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**MAZZINI** (Tel. 351.942)  
I misteri di Roma, di C. Zavattini (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**METRO DRIVE-IN** (300.151)  
Cleopatra, con L. Taylor (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**METROPOLITAN** (880.400)  
Gli spiriti, con R. Taylor (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**MIGNON** (Tel. 849.463)  
Tom e Jerry all'ultimo baffo (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**MODERNISSIMO** (Galleria S. Marco, Tel. 840.445)  
Sala A: Le tentazioni della notte (tal. 22.50) DO

**MODERNO** (Tel. 480.225)  
Il mondo di notte n. 2 (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**MODERNO SALETTE**  
Gli imbroglioni con W. Chari (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**MONDIAL** (Tel. 684.876)  
Il successo, con V. Gassman (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**NEW YORK** (Tel. 780.271)  
I mostri, con U. Tognazzi (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**NUOVO GOLDEN** (755.002)  
Sexy proibitissimo (tal. 22.50) (VM 18) DO

**PARIS** (Tel. 754.368)  
55 giorni a Pechino, con Ava Gardner (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**PLAZA**  
Divorzio all'italiana, con M. Mastroianni (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**QUATTRO FONTANE**  
55 giorni a Pechino, con Ava Gardner (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**QUIRINALE** (Tel. 482.853)  
I magnifici sette, con Y. Brynner (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**QUIRINETTA** (Tel. 670.012)  
La porta del sogno, con Dean Martin (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**RADIO CITY** (Tel. 404.103)  
1.5 volte dell'assassino, con K. Douglas (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**REALE** (Tel. 580.224)  
I mostri, con V. Gassman (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**REX** (Tel. 864.165)  
Il boom, con A. Sordi (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**RITZ** (Tel. 870.245)  
Le tentazioni della notte (tal. 22.50) DO

**RIVOLI** (Tel. 460.883)  
La porta del sogno, con Dean Martin (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**ROXY** (Tel. 870.504)  
55 giorni a Pechino, con Ava Gardner (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**ROYAL - CINERAMA**  
La conquista del West (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**SALEONE MARGHERITA**  
Cinema d'essai: Le mare in fuga (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**EMERALDO** (Tel. 351.581)  
Le tentazioni della notte (tal. 22.50) DO

**SUPERCINEMA** (Tel. 485.498)  
Cleopatra, con L. Taylor (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**TREVI** (Tel. 689.619)  
Il successo, con V. Gassman (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**VIGNA CLARA**  
Tom e Jerry all'ultimo baffo (tal. 15-17-20-25-25.50) C

## Seconda visione

**AFRICA** (Tel. 810.817)  
Hud il selvaggio, con J. Wayne (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**AIRORE** (Tel. 727.193)  
Totò e Cleopatra (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**ALICE** (Tel. 632.648)  
Hud il selvaggio, con J. Wayne (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**ALCYONE** (Tel. 810.930)  
Mare matto, con G. Lollobrigida (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**ALFIERI** (Tel. 290.251)  
Il boom, con A. Sordi (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**ARALDO** (Tel. 250.158)  
I dongiovanni della Costa Azzurra, con A. Sordi (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**ARGO** (Tel. 434.050)  
I figli del capitano Grant, con M. Chevalier (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**ARIEL** (Tel. 530.521)  
I figli del capitano Grant, con M. Chevalier (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**ASTORIA** (Tel. 870.245)  
La pupa, con M. Mercier (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**ATLANTIC** (Tel. 700.650)  
Hud il selvaggio, con J. Wayne (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**AUGUSTUS**  
La grande fuga, con S. Mc Queen (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**AUREO** (Tel. 880.606)  
Hud il selvaggio, con J. Wayne (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**AVANZO** (Tel. 515.587)  
Il magnifico avventuriero A. (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**AVANTI** (Tel. 340.887)  
La schiava di Bagdad, con A. Sordi (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**BOITO** (Tel. 831.019)  
Una sposa per due, con S. Dea (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**BRASIL** (Tel. 552.350)  
Mare matto, con G. Lollobrigida (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**BRISTOL** (Tel. 225.424)  
L'arcere delle mille e una notti (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**BROADWAY** (Tel. 215.740)  
Le folli notti del dottor Jekyll, con D. Bogarde (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**CALIFORNIA** (Tel. 215.266)  
Obiettivo ragazze (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**CINISTAR** (Tel. 789.242)  
La grande fuga, con S. Mc Queen (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**CLAUDIO** (Tel. 355.677)  
La grande fuga, con S. Mc Queen (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**COLORADO** (Tel. 617.427)  
Goliath e la schiava ribelle (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**CORALLO**  
Il diabolico dottor Satana (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**CRISTALLO** (Tel. 481.336)  
Paura d'ordine coraggioso, con D. Bogarde (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**DELLE TERRAZZE**  
Gli ammazzati del Bounty, con M. Brando (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**DEL VASCHELLO** (Tel. 584.454)  
Il granduca e Mr. Pimm, con C. Boyer (tal. 15-17-20-25-25.50) C

**DIAMANTE** (Tel. 295.250)  
Winchester 73, con J. Stewart (tal. 15-17-20-25-25.50) C



# La scuola non è gratuita

Non esiste un asilo nido. La scuola media dispone di sessanta aule per 116 classi. Diventano così inevitabili i doppi turni, e i genitori dicono che «la scuola ha distrutto la vita familiare». Poi, la scuola, obbligatoria (ma fino a un certo punto), non è più gratuita...

## La palestra: due mila lire

Nella zona Gianicolense è stata costituita un'associazione di genitori — Centinaia di adesioni

Il cinema Ottavilla era gremito ieri mattina in ogni ordine di posti. Genitori, ragazzi, professori della zona Gianicolense — quartieri di Monteverde Vecchio, Monteverde Nuovo e Donna Olimpia — si sono riuniti per discutere la situazione scolastica di questa grossa fetta di periferia cittadina. Prima dell'inizio dei lavori è stato rispettato un minuto di silenzio per la morte del presidente Kennedy. «Non è un'assemblea protestataria — ha sottolineato il relatore —. Vogliamo solo fare il punto della situazione nel nostro quartiere; studiare i rimedi per carenze tanto gravi: unire le nostre forze, quelle dei professori e dei genitori, per ottenere risultati prossimi e studiare i provvedimenti per il futuro. Questa, dopo tanti anni di trascuratezza da parte del Comune, è la unica garanzia per dare ai nostri ragazzi una scuola decente di questo nome». Le parole del relatore sono state seguite fino alla fine con la massima attenzione, anche da coloro che non avevano trovato posti a sedere e si sfilavano in piedi nei corridoi del cinema, fuori della porta, alati dal tavolo di presidenza. «Ci rendiamo conto che la crisi della scuola non è solo dovuta alla carenza di aule. Ma finché non si rimedia a questo, non è possibile iniziare nessun altro discorso». L'oratore ha esposto quindi l'attuale situazione. Le cifre passano da 30 aule da 30 posti a 116 aule da 30 posti. La scuola elementare dispone nella zona Gianicolense di 119 aule e ne occorrebbero almeno 170. Non esiste un asilo nido. Esistono solo 48 aule per ospitare i bambini della scuola materna. Le promesse dell'assessore Cavallaro — 30 aule da 30 posti entro il 1963 — non sono state mantenute. La scuola media dispone di 60 aule per 116 classi. Anche in questo caso la mancanza di programmi per rimediare a tanta carenza è totale, assoluta, vergognosa. Le soluzioni di emergenza — appartamenti, case popolari, scuolotti, affitti dal Comune per far fronte alla mancanza di aule — hanno preso d'assalto le scuole della zona — venute a costare qualcosa come 50 milioni l'anno, oltre le spese di riscaldamento e di sistemazione. Le scuole di gabinetti scientifici, di ambulatori. Di contro, dove l'attività sportiva è ridotta al minimo per queste ragioni, il Comune nega assurdamente che siano adatte ad aule i locali edificati a dozzine. Una scuola, la «Aurelio Saffi», è stata dichiarata pericolante.

Il disagio delle famiglie, degli insegnanti, degli stessi ragazzi è insostenibile. Dopo ogni giorno, come fumighe, e dove l'incremento scolastico per il prossimo anno è previsto nell'ordine di 4500 alunni in più. Alla fine dell'assemblea centinaia di adesioni sono arrivate al tavolo della presidenza: ogni genitore intervenuto ha firmato un foglio di adesione, indirizzato a «Telefonateci — dicevano —, ditemi che dobbiamo fare. Ci muoveremo, ci organizzeremo in ogni modo. I nostri figli dovranno avere una scuola decente. La direzione della scuola deve essere tolta di mano ai burocrati: finora sono stati capaci soltanto di fare riforme-lampo. E ora che lavorino per realizzare la scuola dell'obbligo».

e. b.

Giovedì alle ore 18,30

### Pajetta all'attivo provinciale del PCI

Giovedì prossimo, alle ore 18,30, nel teatro di via dei Frenanti 4, avrà luogo l'attivo provinciale del partito. Il tema all'ord. è il seguente: «Lo sviluppo del partito nella situazione attuale». Ai lavori parteciperà il compagno Giancarlo Pajetta.

Nel corso della riunione, i comunisti romani rivolgeranno il loro saluto al compagno Paolo Bufalini e agli altri compagni che sono stati chiamati a nuove responsabilità.

Motociclista a Vallelunga

## Decapitato sulla pista

Stava provando una «Parilla» in vista della gara per il record dell'ora

Mortale incidente ieri mattina all'autodromo di Roma a Vallelunga di Campagnano: nel corso delle prove di circuito in vista della gara per la conquista del record dell'ora, che doveva svolgersi più tardi, un giovane corridore di Isola Liri è finito fuori pista urtando prima violentemente il capo contro il «guard rail» che l'ha quasi decapitato e schiantandosi infine contro la rete che protegge il pubblico. È morto pochi minuti dopo la sciagura, prima che i medici presenti potessero tentare qualcosa per salvarlo. Il motociclista si chiamava Franco Mancini, ed aveva 33 anni: era una figura abbastanza nota negli ambienti delle corse laziali ed era stato ingaggiato dalla «Gileria» per il prossimo anno. La sciagura è avvenuta poco prima di mezzogiorno alla difficile curva Viterbo. Mancini aveva già percorso il circuito alcune volte a velocità moderata, poi aveva man mano aumentato l'andatura della sua «Parilla 250». Dalle tribune i pochi spettatori che seguivano le prove e i meccanici hanno visto distintamente l'incidente. Franco Mancini ha affrontato la curva a velocità forse eccessiva: ha cercato di manovrare in traiettoria la pesante macchina e per qualche attimo è sembrato che ci riuscisse, poi la moto si è inclinata paurosamente e la pedaliera ha urtato l'asfalto. Il pilota è stato sbalzato di sella dal contraccolpo, mentre la «Parilla» continuava la sua corsa per forza d'inerzia. Dopo un volo di una decina di metri il Mancini si è abbattuto con il capo contro le sbarre metalliche di protezione, poi contro la rete, che non ha ceduto. È rimasto in terra privo di sensi e sanguinante da una profonda ferita al collo. Mentre i dirigenti del circuito cominciavano ad agitare le bandiere rosse di pericolo obbligando gli altri centauri in allenamento a fermarsi al «box» sono entrati in azione i servizi di emergenza del nuovo circuito romano. Una ambulanza con a bordo il medico di guardia si è diretta a soccorrere il pilota ferito al collo. Mentre i dirigenti del circuito cominciavano ad agitare le bandiere rosse di pericolo obbligando gli altri centauri in allenamento a fermarsi al «box» sono entrati in azione i servizi di emergenza del nuovo circuito romano. Una ambulanza con a bordo il medico di guardia si è diretta a soccorrere il pilota ferito al collo. Mentre i dirigenti del circuito cominciavano ad agitare le bandiere rosse di pericolo obbligando gli altri centauri in allenamento a fermarsi al «box» sono entrati in azione i servizi di emergenza del nuovo circuito romano.

Tornando a casa, ha avuto la sgrava di essere preso a trovarsi occupata da un ladro, che l'ha scaricata a terra ed è fuggito, portando con sé un bottino di circa duecentomila lire. Il drammatico episodio è avvenuto ieri mattina verso le 9, in casa del commerciante Piero Marcellini, in via Don Minzoni 43, a Genzano. La signora Tecla, moglie del commerciante, è uscita per andare a fare la spesa: si è assentata da casa, per circa un'ora. Appena ritornata, quando si è avvicinata all'uscio dell'appartamento ha notato che la serratura appariva manomessa. Senza pensarci su due volte, la donna ha chiamato il marito, che si è precipitato a casa: in quell'attimo un giovane è sbucato da dietro un armadio, ha colpito la donna con un pugno scaventandola a terra, e si è poi dileguato, nonostante che alle invocazioni di aiuto della signora Tecla, accorresse tutto il vicinato.

Motociclista a Vallelunga

## Decapitato sulla pista

Stava provando una «Parilla» in vista della gara per il record dell'ora

Mortale incidente ieri mattina all'autodromo di Roma a Vallelunga di Campagnano: nel corso delle prove di circuito in vista della gara per la conquista del record dell'ora, che doveva svolgersi più tardi, un giovane corridore di Isola Liri è finito fuori pista urtando prima violentemente il capo contro il «guard rail» che l'ha quasi decapitato e schiantandosi infine contro la rete che protegge il pubblico. È morto pochi minuti dopo la sciagura, prima che i medici presenti potessero tentare qualcosa per salvarlo. Il motociclista si chiamava Franco Mancini, ed aveva 33 anni: era una figura abbastanza nota negli ambienti delle corse laziali ed era stato ingaggiato dalla «Gileria» per il prossimo anno. La sciagura è avvenuta poco prima di mezzogiorno alla difficile curva Viterbo. Mancini aveva già percorso il circuito alcune volte a velocità moderata, poi aveva man mano aumentato l'andatura della sua «Parilla 250». Dalle tribune i pochi spettatori che seguivano le prove e i meccanici hanno visto distintamente l'incidente. Franco Mancini ha affrontato la curva a velocità forse eccessiva: ha cercato di manovrare in traiettoria la pesante macchina e per qualche attimo è sembrato che ci riuscisse, poi la moto si è inclinata paurosamente e la pedaliera ha urtato l'asfalto. Il pilota è stato sbalzato di sella dal contraccolpo, mentre la «Parilla» continuava la sua corsa per forza d'inerzia. Dopo un volo di una decina di metri il Mancini si è abbattuto con il capo contro le sbarre metalliche di protezione, poi contro la rete, che non ha ceduto. È rimasto in terra privo di sensi e sanguinante da una profonda ferita al collo. Mentre i dirigenti del circuito cominciavano ad agitare le bandiere rosse di pericolo obbligando gli altri centauri in allenamento a fermarsi al «box» sono entrati in azione i servizi di emergenza del nuovo circuito romano. Una ambulanza con a bordo il medico di guardia si è diretta a soccorrere il pilota ferito al collo. Mentre i dirigenti del circuito cominciavano ad agitare le bandiere rosse di pericolo obbligando gli altri centauri in allenamento a fermarsi al «box» sono entrati in azione i servizi di emergenza del nuovo circuito romano.

Tutto questo in una zona dove palazzi enormi sorgono ogni giorno, come fumighe, e dove l'incremento scolastico per il prossimo anno è previsto nell'ordine di 4500 alunni in più. Alla fine dell'assemblea centinaia di adesioni sono arrivate al tavolo della presidenza: ogni genitore intervenuto ha firmato un foglio di adesione, indirizzato a «Telefonateci — dicevano —, ditemi che dobbiamo fare. Ci muoveremo, ci organizzeremo in ogni modo. I nostri figli dovranno avere una scuola decente. La direzione della scuola deve essere tolta di mano ai burocrati: finora sono stati capaci soltanto di fare riforme-lampo. E ora che lavorino per realizzare la scuola dell'obbligo».

e. b.

Tutto questo in una zona dove palazzi enormi sorgono ogni giorno, come fumighe, e dove l'incremento scolastico per il prossimo anno è previsto nell'ordine di 4500 alunni in più. Alla fine dell'assemblea centinaia di adesioni sono arrivate al tavolo della presidenza: ogni genitore intervenuto ha firmato un foglio di adesione, indirizzato a «Telefonateci — dicevano —, ditemi che dobbiamo fare. Ci muoveremo, ci organizzeremo in ogni modo. I nostri figli dovranno avere una scuola decente. La direzione della scuola deve essere tolta di mano ai burocrati: finora sono stati capaci soltanto di fare riforme-lampo. E ora che lavorino per realizzare la scuola dell'obbligo».

e. b.



Posti in piedi in una scuola elementare

Dal quarto piano in cantina

## Precipita l'ascensore

Momenti di terrore per due coppie di coniugi, rimasti leggermente feriti

Un ascensore con quattro persone è piombato dal quarto piano in cantina. Molto spavento, ma nessun ferito grave. L'ascensore era stato collaudato proprio pochi giorni prima. Le urla di terrore dei quattro rinchiusi nella cabina hanno fatto accorrere gli inquilini dello stabile di via Tommaso da Celano 107, i quali si sono precipitati nel seminterrato, ormai convinti che fosse accaduta una terribile disgrazia. Sono stati invece gli stessi feriti che hanno aperto le ante dell'ascensore: erano soltanto contusi e in preda a un forte choc per lo spavento provato. Tutto è accaduto per una imprudenza. L'ascensore, tipo Saffo del 1956, poteva trasportare soltanto tre persone. L'ENPI, l'ente che ha l'incarico di sorvegliare la manutenzione degli ascensori e dei montacarichi, aveva eseguito il prescritto controllo cinque giorni or sono. Tutto era apparso normale. Verso le 18,30 di ieri, due coppie di sposi — i fratelli Giovanni e Gino Piergentili, in compagnia delle rispettive mogli Angela Mercuri e Ada Cherra — si erano recati nel palazzo di via Tommaso da Celano per fare visita ai genitori dei due uomini. Già altre volte erano saliti in quattro sul piccolo ascensore e non era mai accaduto nulla di simile. Le donne, che dopo la visita ai suoceri, prima di salire, ha detto: «Sarebbe meglio che qualcuno di noi scendesse a piedi. Questo ascensore è tanto piccolo che mi fa paura...». Ma uno degli uomini ha risposto: «Non c'è da avere paura. D'altra parte, ci siamo saliti prima tutti e quattro...».

Ma appena le due coppie sono entrate e hanno pigliato il bottone del piano terra, l'ascensore si è mosso con una velocità insolita che man mano è aumentata. Le due donne si sono subito spaventate. «Premi il bottone dell'alto...», ha gridato Ada Cherra. Il marito ha premuto il pulsante di arresto e anche quello dell'allarme. Ma l'ascensore non si è fermato. Ha continuato ancora a scendere, senza arrestarsi al piano terra. La cabina si è poi abbattuta con violenza sul piano del seminterrato. I due uomini e le mogli nel contraccolpo sono stati scagliati contro le pareti, quindi uno contro l'altro. Li hanno soccorsi gli inquilini e il portiere dello stabile. Più tardi i coniugi Piergentili sono stati accompagnati al San Giovanni dove i sanitari hanno riscontrato alcune contusioni al capo e alle gambe. Bilancio della paurosa avventura: qualche giorno di reclusione e molto, molto spavento.

Secondo i primi accertamenti il giovane è riuscito a trarre fuori di sotto un ladro, che l'ha scaricato a terra ed è fuggito, portando con sé un bottino di circa duecentomila lire. Alcuni vicini hanno confermato di avere visto il giovane uscire di corsa dalla casa, e, correndo, digiarsi per una straducola. «Lo abbiamo inseguito invano — hanno detto —, correva come un matto, ed è riuscito a distanziarci...». Lo abbiamo visto voltare in un vicolo, e quando ci siamo arrivati anche noi del giovane non c'era più traccia...».

Anche la polizia ha iniziato le indagini per acciuffare il giovane ladro, che è riuscito a farla franca sotto il naso di una dozzina di persone. La signora Tecla Marcellini, appena rimessa dal lieve choc che l'ha colpita dopo la drammatica scena, è stata interrogata a lungo, e sembra abbia fornito diversi elementi che dovrebbero portare all'identificazione del giovane.

L'ascensore bloccato

## CADAVERE NELLO STAGNO

Mistero a Barbarano Romano. Era ormai sera. Il netturbino del paese era andato nei boschi vicini al paese in cerca di legna secca: si è spinto lungo un profondo canale, quando davanti ai suoi occhi è apparsa una macabra scena...

## Delitto o suicidio?

Il corpo apparterebbe a una donna, madre di quattro figli, scomparsa di casa mesi fa

Mistero a Barbarano Romano. Il cadavere di una donna, rimasto per tutta la notte sconosciuto, è stato rinvenuto nel tardo pomeriggio in uno stagno distante tre chilometri dall'abitato. Delitto, suicidio, disgrazia? Tutte le ipotesi, al momento, sono valide. I carabinieri del posto e la squadra mobile di Viterbo stanno indagando. La prima ipotesi è che si tratti di una donna del paese scomparsa misteriosamente da casa alcuni mesi or sono. Il luogo dove il corpo è stato trovato non è facilmente accessibile. Lo stagno si trova in fondo a un canale ed è nascosto da una fitta vegetazione. Il macabro rinvenimento è stato fatto dal netturbino Giuseppe Orlando, il quale ieri pomeriggio, approfittando della giornata festiva, si era recato nei boschi a raccogliere legna. «Mi sono spinto in fondo al canale — ha raccontato ai carabinieri — perché avevo notato laggiù dei filtri cespugli ormai secchi. Pensavo di farmi una bella fascina... Quando sono arrivato a pochi metri dallo stagno, ho visto affiorare sull'acqua una massa scura. Subito non mi sono reso conto di cosa si trattasse... Cominciavo a fare notte... Ma, poi, guardando meglio ho visto che si trattava del corpo di una persona...».

Lo spazzino è subito corso in paese a dare l'allarme. I carabinieri sono giunti in riva allo stagno che era già notte. Alla luce delle torce elettriche, hanno potuto constatare che si trattava del cadavere di una donna. Il volto era irriconoscibile. I carabinieri non hanno rimesso la salma. Hanno atteso per circa due ore che arrivasse da Viterbo il sostituto procuratore della Repubblica dottor Moreschini, il quale è giunto sul posto quando ormai era notte fonda. Impossibile procedere in quelle condizioni al sopralluogo. Il magistrato ha pertanto rinviato a questa mattina l'ispezione della salma. I carabinieri sono rimasti, tuttavia, per tutta la notte in riva allo stagno a piantonare il cadavere. Questa mattina si recerà quindi il dottor Carrella dell'Istituto di medicina legale, per procedere alla necropsia.

Ieri sera, nel paese, si è sparsa la voce che il cadavere della donna rinvenuto nel pozzo appartenga a Fiorina D'Alberio, una sposa di 32 anni. La D'Alberio, scomparsa di casa nel luglio scorso, improvvisamente, senza nessun motivo apparente, lasciando il marito e quattro bambini. Tutti le ricerche svolte in quei giorni dai carabinieri e dalla polizia di Viterbo non ebbero alcun esito. La donna, hanno appreso i cronisti nel paese (un centro di circa 900 abitanti), soffriva di disturbi nervosi per il ricambio familiare, circa un anno fa, in una casa di cura. Il marito della D'Alberio, che è un pastore, ieri sera, quando ha saputo che il cadavere di una donna era stato rinvenuto nel pozzo di Mezzano, ha lasciato la casa e si è recato insieme ai figli, Marcello di 8 anni, Gianfranco di 8, Domenico di 6 e Angelo di 4. Nei paesi, a questo punto, si è diffusa la notizia che la donna, fece molto scalpore.

Ma appena le due coppie sono entrate e hanno pigliato il bottone del piano terra, l'ascensore si è mosso con una velocità insolita che man mano è aumentata. Le due donne si sono subito spaventate. «Premi il bottone dell'alto...», ha gridato Ada Cherra. Il marito ha premuto il pulsante di arresto e anche quello dell'allarme. Ma l'ascensore non si è fermato. Ha continuato ancora a scendere, senza arrestarsi al piano terra. La cabina si è poi abbattuta con violenza sul piano del seminterrato. I due uomini e le mogli nel contraccolpo sono stati scagliati contro le pareti, quindi uno contro l'altro. Li hanno soccorsi gli inquilini e il portiere dello stabile. Più tardi i coniugi Piergentili sono stati accompagnati al San Giovanni dove i sanitari hanno riscontrato alcune contusioni al capo e alle gambe. Bilancio della paurosa avventura: qualche giorno di reclusione e molto, molto spavento.

Secondo i primi accertamenti il giovane è riuscito a trarre fuori di sotto un ladro, che l'ha scaricato a terra ed è fuggito, portando con sé un bottino di circa duecentomila lire. Alcuni vicini hanno confermato di avere visto il giovane uscire di corsa dalla casa, e, correndo, digiarsi per una straducola. «Lo abbiamo inseguito invano — hanno detto —, correva come un matto, ed è riuscito a distanziarci...». Lo abbiamo visto voltare in un vicolo, e quando ci siamo arrivati anche noi del giovane non c'era più traccia...».

Anche la polizia ha iniziato le indagini per acciuffare il giovane ladro, che è riuscito a farla franca sotto il naso di una dozzina di persone. La signora Tecla Marcellini, appena rimessa dal lieve choc che l'ha colpita dopo la drammatica scena, è stata interrogata a lungo, e sembra abbia fornito diversi elementi che dovrebbero portare all'identificazione del giovane.

Secondo i primi accertamenti il giovane è riuscito a trarre fuori di sotto un ladro, che l'ha scaricato a terra ed è fuggito, portando con sé un bottino di circa duecentomila lire. Alcuni vicini hanno confermato di avere visto il giovane uscire di corsa dalla casa, e, correndo, digiarsi per una straducola. «Lo abbiamo inseguito invano — hanno detto —, correva come un matto, ed è riuscito a distanziarci...». Lo abbiamo visto voltare in un vicolo, e quando ci siamo arrivati anche noi del giovane non c'era più traccia...».

Anche la polizia ha iniziato le indagini per acciuffare il giovane ladro, che è riuscito a farla franca sotto il naso di una dozzina di persone. La signora Tecla Marcellini, appena rimessa dal lieve choc che l'ha colpita dopo la drammatica scena, è stata interrogata a lungo, e sembra abbia fornito diversi elementi che dovrebbero portare all'identificazione del giovane.

Secondo i primi accertamenti il giovane è riuscito a trarre fuori di sotto un ladro, che l'ha scaricato a terra ed è fuggito, portando con sé un bottino di circa duecentomila lire. Alcuni vicini hanno confermato di avere visto il giovane uscire di corsa dalla casa, e, correndo, digiarsi per una straducola. «Lo abbiamo inseguito invano — hanno detto —, correva come un matto, ed è riuscito a distanziarci...». Lo abbiamo visto voltare in un vicolo, e quando ci siamo arrivati anche noi del giovane non c'era più traccia...».

Anche la polizia ha iniziato le indagini per acciuffare il giovane ladro, che è riuscito a farla franca sotto il naso di una dozzina di persone. La signora Tecla Marcellini, appena rimessa dal lieve choc che l'ha colpita dopo la drammatica scena, è stata interrogata a lungo, e sembra abbia fornito diversi elementi che dovrebbero portare all'identificazione del giovane.

Secondo i primi accertamenti il giovane è riuscito a trarre fuori di sotto un ladro, che l'ha scaricato a terra ed è fuggito, portando con sé un bottino di circa duecentomila lire. Alcuni vicini hanno confermato di avere visto il giovane uscire di corsa dalla casa, e, correndo, digiarsi per una straducola. «Lo abbiamo inseguito invano — hanno detto —, correva come un matto, ed è riuscito a distanziarci...». Lo abbiamo visto voltare in un vicolo, e quando ci siamo arrivati anche noi del giovane non c'era più traccia...».

Anche la polizia ha iniziato le indagini per acciuffare il giovane ladro, che è riuscito a farla franca sotto il naso di una dozzina di persone. La signora Tecla Marcellini, appena rimessa dal lieve choc che l'ha colpita dopo la drammatica scena, è stata interrogata a lungo, e sembra abbia fornito diversi elementi che dovrebbero portare all'identificazione del giovane.

Secondo i primi accertamenti il giovane è riuscito a trarre fuori di sotto un ladro, che l'ha scaricato a terra ed è fuggito, portando con sé un bottino di circa duecentomila lire. Alcuni vicini hanno confermato di avere visto il giovane uscire di corsa dalla casa, e, correndo, digiarsi per una straducola. «Lo abbiamo inseguito invano — hanno detto —, correva come un matto, ed è riuscito a distanziarci...». Lo abbiamo visto voltare in un vicolo, e quando ci siamo arrivati anche noi del giovane non c'era più traccia...».

Anche la polizia ha iniziato le indagini per acciuffare il giovane ladro, che è riuscito a farla franca sotto il naso di una dozzina di persone. La signora Tecla Marcellini, appena rimessa dal lieve choc che l'ha colpita dopo la drammatica scena, è stata interrogata a lungo, e sembra abbia fornito diversi elementi che dovrebbero portare all'identificazione del giovane.

Secondo i primi accertamenti il giovane è riuscito a trarre fuori di sotto un ladro, che l'ha scaricato a terra ed è fuggito, portando con sé un bottino di circa duecentomila lire. Alcuni vicini hanno confermato di avere visto il giovane uscire di corsa dalla casa, e, correndo, digiarsi per una straducola. «Lo abbiamo inseguito invano — hanno detto —, correva come un matto, ed è riuscito a distanziarci...». Lo abbiamo visto voltare in un vicolo, e quando ci siamo arrivati anche noi del giovane non c'era più traccia...».

Anche la polizia ha iniziato le indagini per acciuffare il giovane ladro, che è riuscito a farla franca sotto il naso di una dozzina di persone. La signora Tecla Marcellini, appena rimessa dal lieve choc che l'ha colpita dopo la drammatica scena, è stata interrogata a lungo, e sembra abbia fornito diversi elementi che dovrebbero portare all'identificazione del giovane.

Secondo i primi accertamenti il giovane è riuscito a trarre fuori di sotto un ladro, che l'ha scaricato a terra ed è fuggito, portando con sé un bottino di circa duecentomila lire. Alcuni vicini hanno confermato di avere visto il giovane uscire di corsa dalla casa, e, correndo, digiarsi per una straducola. «Lo abbiamo inseguito invano — hanno detto —, correva come un matto, ed è riuscito a distanziarci...». Lo abbiamo visto voltare in un vicolo, e quando ci siamo arrivati anche noi del giovane non c'era più traccia...».

Anche la polizia ha iniziato le indagini per acciuffare il giovane ladro, che è riuscito a farla franca sotto il naso di una dozzina di persone. La signora Tecla Marcellini, appena rimessa dal lieve choc che l'ha colpita dopo la drammatica scena, è stata interrogata a lungo, e sembra abbia fornito diversi elementi che dovrebbero portare all'identificazione del giovane.

### Il giorno

Oggi, lunedì 25 novembre (329-36). Ore, mastice: Caterina. Il sole sorge alle 7,31, tramonta alle 16,44. Luna piena l'1.

### piccola cronaca

#### Cifre della città

Ieri sono nati 101 maschi e 91 femmine. Sono morti 22 maschi e 16 femmine, dei quali 2 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 2 matrimoni. Temperature: minima 2, massima 17. Per ogni meteorologo prevedono temperatura in aumento.

#### Commemorazione

Giovedì prossimo, alle ore 10, nell'aula della Facoltà di lettere e filosofia (città universitaria) sarà commemorato Cesare De Lollis, nel centenario della nascita. Interverranno i professori Giorgio Levi della Vida, Umberto Bossi, Guido Calogero, Bruno Migliorini, Mario Praz e Vittorio Santoli.

#### Contravvenzioni

Nel mese di ottobre, i vigili urbani hanno elevato 522 contravvenzioni a carico dei trasgressori delle norme che disciplinano la sosta in zona disco.

#### Consumi

Nel mese di settembre, sono stati consumati 109.460 quintali di ortaggi, 166.671 quintali di frutta, 1.335 quintali di ovini, 638 quintali di pollame e 4.789.000 uova.

#### Paleografia

Sono aperte le iscrizioni alla scuola statale di paleografia diplomatica e archivistica presso l'Archivio di Stato di Roma. Sono obbligatorie la laurea o la maturità classica scientifica. È consentita la contemporanea frequenza di facoltà universitarie. La scuola è biennale. Le iscrizioni vanno inoltrate entro il mese, all'Archivio di Stato, come rinascimento 40.

#### Suole ENAL

L'ENAL ha istituito un corso gratuito di stenografia, limitato a sessanta alunni. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi in piazza della Repubblica 43.

#### Gite ENAL

L'ENAL organizza, dall'8 al 12 dicembre, una gita in Jugoslavia riservata ai cadetti. La quota di partecipazione è di L. 46.500. Per informazioni rivolgersi al Comando di Viterbo, viale dell'Industria 15, cap. di salvaguardia. L'ENAL organizza, inoltre, dal 29 dicembre al 4 gennaio, un viaggio a Parigi. La quota fissa è di L. 33.000. Per informazioni rivolgersi al Comando di Viterbo, viale dell'Industria 15, cap. di salvaguardia.

#### Scontro fra due auto

Due auto sono venute a collisione ieri notte in via Santa Maria Liberatrice. Sono rimasti feriti (e al San Camillo il hanno curati) tre giovani: Enzo Petruccioli, di 18 anni, abitante in via Campo Boario 8; Giancarlo Virelli, 23 anni, via Giulietti 21; e Antonio Alfonsi, 24 anni, via Matteucci, L. 800. La quale viaggiavano su 1 scooterista con una «Giulietta» all'angolo con via Galvani.

#### Tre passanti investiti

Alle 17,30 di ieri, sulla via Nomentana, all'altezza della zona Talenti, un'auto ha travolto tre passanti. Al Policlinico, la signora Elisa Taruffi, di 52 anni, abitante in piazzale Ionio, è stata ricoverata in osservazione; Otello Damiani (20 anni, piazzale Ionio) e Edda Valeri (23 anni, via Brennero) sono stati invece giudicati guaribili in pochi giorni.

#### Suicida dal 2° piano

Maria Passi, una donna di ottantadue anni, si è tolta la vita gettandosi dalla finestra della sua abitazione al secondo piano di via Aurelio Saffi 69, ad Albano. È avvenuto alle 3,30 di notte: la donna sconvolta da una crisi depressiva, mentre il figlio e la nonna erano immersi nel sonno, ha spalancato la finestra e si è gettata di sotto.

#### Arrestato un rapinatore

Un giovane pregiudicato — Giuseppe Dore di 25 anni — è stato arrestato, ieri notte dalla squadra mobile. Il giovane, già noto alla polizia per aver commesso diversi reati, alcuni giorni or sono aveva rapinato, insieme ad un amico, una ragazza che si era apparsa con loro in una zona buia nei pressi di via Filippo Meda.

#### Ingerisce barbiturici

Una ragazza di 25 anni ha tentato di uccidersi con alcune pastiglie di barbiturici. Si tratta di Rosanna Quercia, abitante in Via Pietrantonio Micheli 62. Non si conosce la causa che l'ha spinta al suicidio; interrogata dagli agenti del posto di polizia del Policlinico, dove è stata accompagnata dalla sorella Emanuela, si è chiusa in un ostinato mutismo. Il medico del pronto soccorso, dopo averle somministrato le cure del caso, si è riservato le prognosi.

#### Discussione di condominio...

Stava discutendo con un coinquilino, durante una riunione di condominio, quando una gragnola di pupi gli è piovuta addosso. Trasportato al S. Giovanni è stato ricoverato: ne avrà per 15 giorni. Il ferito è l'autista ventottenne Bruno Di Loreto, abitante in via Manlio Capitolino 3. Il feritore è Domenico Ammendini.



**Prima grave decisione del nuovo Presidente**

# Johnson: intensificare la repressione nel Sud Vietnam

**Il presidente chiederebbe mercoledì al Congresso una tregua politica - Chiusura temporanea delle Borse a causa della tensione sul mercato finanziario**

WASHINGTON, 24. Un primo orientamento (e non è confortante) sull'azione che il nuovo presidente degli Stati Uniti, Lyndon Johnson, intende svolgere lo si è avuto oggi. Una dichiarazione ufficiale della Casa Bianca ha annunciato che il nuovo presidente «ha impegnato gli Stati Uniti a vincere la guerra contro i guerriglieri comunisti nel Vietnam del Sud». Johnson ha chiesto a tutto il personale degli Stati Uniti nel Vietnam del Sud di aiutare il governo di Saigon a consolidare la sua posizione e ad assicurarsi «l'appoggio popolare per vincere la guerra contro il Vietnam».

L'insieme della sua politica Johnson lo preciserà mercoledì prossimo. Fra tre giorni, infatti, il presidente parlerà alle due Camere riunite. Gli osservatori attribuiscono al presidente l'intenzione di rivolgere al Congresso un appello all'unità in questo grave momento della storia degli Stati Uniti e avanzare la richiesta di una tregua politica tra i due partiti. Questo periodo di relativa «pace» nella quale verrebbe accantonata la discussione sui problemi più controversi che stanno dinanzi al parlamento americano, dovrebbe dar modo a Johnson di meglio definire la sua politica. Tale politica verrebbe poi delineata nel suo complesso nel messaggio sullo stato dell'Unione che Johnson invierà al Congresso nel prossimo gennaio. Tra i problemi messi da parte vi sarebbero quelli relativi ai diritti civili, agli sgravi fiscali e alle scuole, sui quali maggiori sono i contrasti in seno allo stesso partito democratico.

Nella sua prima seduta di gabinetto, Johnson ha chiesto ed ottenuto la collaborazione dei ministri e degli assistenti di Kennedy. Tuttavia certi osservatori non escludono la possibilità di mutamenti ad alto livello nell'immediato futuro. Ci si chiede, ad esempio, quale sarà l'atteggiamento che Johnson adotterà nei confronti degli assistenti di Kennedy.

## Il presidente della Nigeria «deluso» degli Stati Uniti

Lagos, 24. Un preoccupato messaggio sulla condizione della società americana alla luce dell'assassinio del presidente Kennedy è stato inviato al presidente Johnson dal presidente della Nigeria Nnamdi Azikiwe che definisce la scomparsa del presidente americano «una grave perdita per le forze della democrazia e della libertà nel mondo». L'assassinio di questo riformatore americano, dice Azikiwe, «dimostra chiaramente come in molti americani alberghi un profondo odio contro i negri». Come è stato detto nella università americana — conclude il messaggio — sono deluso. Per oltre un quarto di secolo ho dichiarato di considerare gli Stati Uniti d'America come la patria di Dio. Pregio tutti coloro i quali mi diedero credito di perdonoarmi per la mia credulità.

## 25 milioni per la foto dell'attentato a Kennedy

New York, 24. L'istante in cui il presidente Kennedy fu ucciso è stato fissato sulla pellicola da un cineamatore di Dallas, Abraham Zapruder. La sequenza girata in 8 mm. e lunga 15 secondi, è stata acquistata da «Time-Life Inc.» per una somma che si aggira sui 40.000 dollari (circa 25 milioni di lire). I fotogrammi saranno pubblicati su «Life».

Che ne sarà di Robert Kennedy? Rimarrà al suo posto fino al termine dell'amministrazione, oppure si dimetterà per dedicarsi ad una sua carriera politica sulle orme del fratello scomparso?

Sono tutti interrogativi che circolano nella capitale americana e ai quali, naturalmente, in questo momento non è possibile dare una risposta. Anche perché la risposta è legata all'ipotesi che il nuovo presidente ha posto sulle elezioni presidenziali dell'anno prossimo.

Johnson ha avuto anche oggi numerosi colloqui politici, ed ha presieduto tra l'altro una seduta di lavoro dedicata ai problemi della sicurezza nazionale. Non si esclude che abbia discusso le ultime drammatiche notizie provenienti da Dallas che hanno creato un'atmosfera febbrile nella capitale americana.

Successivamente, accompagnata dalla moglie, egli è intervenuto ad un servizio religioso celebrato nella chiesa di San Marco ed ha preso parte alla processione con la quale il feretro del presidente Kennedy è stato esposto sulla rotonda del Campidoglio. Quindi alle ore 15 (21 italiane) egli si è incontrato con il segretario di Stato Rusk, il ministro della difesa MacNamara, l'ambasciatore americano a Saigon, Cabot Lodge e il consigliere di Kennedy per gli affari esteri, Mc George Bundy, i quali gli hanno riferito sui risultati della riunione svoltasi nei giorni scorsi a Honolulu dedicata alla situazione nel Vietnam meridionale. La riunione, si ricorderà, era stata convocata da Kennedy prima dell'attentato.

Un sintomo dell'atmosfera di incertezza che domina la situazione americana è dato dalla possibilità che le Borse americane chiuse da venerdì sera non riapriranno nemmeno martedì, dopo i funerali di Kennedy. Le autorità di Borsa non hanno dato ancora nessuna informazione sulla riapertura dei mercati, ma non si esclude che se gli ordini di vendita dovessero accumularsi presso gli agenti di cambio, le autorità decidano di tenere chiuse le Borse per un periodo indefinito.

Venerdì in meno di mezz'ora sono andati perduti al New York Exchange undici miliardi di dollari nel tracollo dei prezzi verificatosi tra l'annuncio dell'assassinio del presidente e la chiusura del mercato decretata dalle autorità di Borsa. Se si aggiungono le perdite dei titoli quotati all'American Stock Exchange alle Borse provinciali e quelli negoziati fuori Borsa, la perdita complessiva diviene assai più ingente. Non vi è dubbio che se non fosse stata interrotta dalla chiusura della Borsa, la caduta avrebbe superato quella del «lunedì nero» del 29 maggio 1962 quando raggiunse 35 punti.

E' la prima volta che le autorità di Borsa ordinano la chiusura del mercato senza una necessità materiale: le contrattazioni furono sospese il 16 settembre 1929 in seguito alla esplosione di una bomba a Wall Street, di fronte alla Banca Morgan e il 4 agosto 1933 quando un pazzo mise del gas lacrimogeno nel sistema di ventilazione. Le autorità finanziarie, d'altra parte, non nascondono la loro preoccupazione e lo stesso presidente della Federal Reserve Bank di New York ha creduto opportuno intervenire assicurando che «non vi è bisogno di alcuna misura speciale nei mercati finanziari». Un fattore che influisce sulla situazione è la convinzione ormai generale che gli sgravi fiscali proposti da Kennedy al Congresso e che già avevano incontrato forte opposizione in Congresso verranno insabbiati.

# Mikoian reca un messaggio di Krusciov a Johnson?



WASHINGTON — Il nuovo presidente Johnson sosta davanti alla bara di Kennedy esposta sulla rotonda del Campidoglio

**Nel documento verrebbe riaffermata la volontà dell'URSS di continuare a cercare un accordo con gli Stati Uniti**

Dalla nostra redazione.

Mosca, 24.

Questa sera, alle ore 19,30, dal nuovo aeroporto moscovita di «Vnukovo 2» è partito con un aereo speciale il vice presidente del consiglio Anastasio Mikoian, che domani rappresenterà il governo sovietico ai funerali del presidente Kennedy. Con Mikoian, hanno preso il volo alla volta degli Stati Uniti il capo del dipartimento americano presso il ministero degli esteri sovietico Smirnovski e altri cinque funzionari dello stesso ministero.

Mikoian è stato accompagnato all'aeroporto dai membri del Presidium Voronov e Polianski, dal ministro degli Esteri Gromiko e dall'ambasciatore americano Kohler. Prima di prendere posto a bordo dell'aereo Mikoian ha detto: «Mi reco a Washington per rendere l'estremo omaggio al Presidente degli Stati Uniti, la cui vita è finita così tragicamente. Il governo sovietico e Nikita Krusciov personalmente mi hanno chiesto di portare alla famiglia, al popolo americano e ai suoi dirigenti le loro sincere condoglianze».

Dopo questa dichiarazione ufficiale, avvicinato da un giornalista americano Mikoian ha aggiunto: «Se si tratta di una grande perdita. Noi sovietici andremo a Washington per mostrare i veri sentimenti del nostro popolo. Spero che i buoni rapporti fra i nostri due paesi continueranno anche con il presidente Johnson».

Alla richiesta di dire cosa ne pensasse del fatto che Lee Oswald si dichiarava comunista, Mikoian ha alzato le braccia ed ha aggiunto in tono deciso: «Noi non lo conosciamo. Condanniamo i tentativi di destra di usare le affermazioni di Oswald per peggiorare le relazioni tra i nostri Paesi. Il popolo sovietico non ha alcun rapporto con Oswald, e condanna il fatto come un crimine spaventoso. Noi speriamo che le relazioni sovietico-americane continueranno ad essere buone e che il crimine non ne impedirà il miglioramento. Non abbiamo motivo di ritenere che le nostre relazioni con gli Stati Uniti non debbano continuare ad essere buone. Noi siamo per lo sviluppo dei rapporti internazionali, per la coesistenza pacifica e apprezzeremo ogni iniziativa in tale direzione che venga dagli Stati Uniti».

Su Kennedy, il Primo vicepresidente del Consiglio sovietico ha detto: «Ripeto adesso quello che tutti noi diciamo: la sua morte è una grave perdita non solo per gli Stati Uniti ma per tutto il mondo. Kennedy si è sforzato di evitare la guerra, si è battuto per il miglioramento delle relazioni tra i nostri due Paesi, capiva la necessità di evitare conflitti militari».

Gromiko, dal canto suo, ha aggiunto: «E questa politica coincide con la nostra. La scomparsa di Kennedy è una grave perdita di tutti e per me personalmente che ho avuto occasione di incontrarlo tante volte e l'ultima poco più di un mese fa».

Negli ambienti occidentali di Mosca si chiede questa sera se Mikoian sia o no l'autore di un messaggio personale di Krusciov al nuovo Presidente degli Stati Uniti Johnson. Indiscrezioni al riguardo non ve ne sono né da parte sovietica né da parte dell'ambasciata americana. D'altro canto, sebbene la cosa non sia da escludersi, è difficile pensare a qualcosa di più di un saluto augurale all'uomo che sale al potere della più grande potenza occidentale in un momento così delicato dello sviluppo dei rapporti fra Occidente e Oriente: delicato non perché la situazione internazionale sia particolarmente tesa, ma perché i germogli della distensione venuti alla luce nel periodo della presidenza di Kennedy potrebbero deperire al primo vento della guerra fredda.

L'improvvisa e tragica morte di Kennedy ha aperto in modo imprevedibile il problema della continuità della sua politica. Kennedy aveva le carte buone per essere riconfermato alla presidenza degli Stati Uniti nelle elezioni del prossimo anno e per portare avanti quella sua linea politica, che, pur attraverso molte contraddizioni, poneva come esigenza fondamentale la necessità per gli Stati Uniti di mantenere e sviluppare corretti rapporti con l'Unione Sovietica, cioè con il «altro polo» di influenza del mondo moderno.

A Mosca non si ignora che il nuovo presidente Johnson non è mai stato un caldo sostenitore della politica estera kennediana ma questo non basterebbe, per trarne deduzioni di qualsiasi genere. L'America è a un anno dalle elezioni. Kennedy è stato assassinato in piena campagna elettorale. Se Johnson aspira a una successione più stabile come quella che potrebbe venirgli da un trionfo elettorale, dovrà prima di tutto rispettare le regole elettorali che potrebbero anche forzare le sue scelte politiche in un senso piuttosto che in un altro.

Quel che appare chiaro oggi è che la morte di Kennedy, comunque, può aprire un periodo di transizione e che una linea politica stabile nell'America potrà averla, forse, soltanto dopo le elezioni del 1964. A partire da questa constatazione gli interrogativi si moltiplicano: la morte di Kennedy privando il partito democratico del suo candidato più qualificato, può riaprire la prospettiva a un ritorno al potere dei repubblicani?

Leo Vestri

**Mosca**

**Fidel Castro alla TV cubana**

## «Tutti debbono esigere di sapere cosa c'è dietro»

MIAMI, 24. In un discorso diffuso per radio e televisione, il Primo Ministro cubano Fidel Castro ha lungamente analizzato le conseguenze che potranno derivare, per la pace e la politica internazionale, dalla tragica morte del Presidente Kennedy. Il dirigente cubano, pur riaffermando le sue critiche alla politica di Kennedy nei confronti di Cuba, ha definito «infesta e grave» la notizia del suo assassinio, esprimendo riprovazione per tali metodi, e dichiarando che «questo gesto può giovare soltanto agli ambienti più reazionari e bellistici degli Stati Uniti», da quali si può prevedere una intensificata azione contro Cuba.

Il discorso di Fidel Castro è stato la prima reazione ufficiale cubana alla morte di Kennedy. Nonostante la politica ostile di Kennedy nei confronti di Cuba — ha detto il Primo Ministro cubano — la notizia del suo assassinio è una notizia infesta e grave. Sentiamo ripugnanza per un simile delitto, perché noi non consideriamo questi metodi come una forma giusta di lotta. Noi cubani dobbiamo reagire come rivoluzionari coscienti, e non confortare i sistemi dell'«Individuo».

Dopo aver detto che la politica delle amministrazioni Eisenhower e Kennedy è stata caratterizzata da un'azione «ostile e implacabile» contro Cuba, il compagno Castro ha aggiunto che la morte di Kennedy «tutti i popoli, e non soltanto quelli di Cuba e degli Stati Uniti, debbono esigere di sapere che cosa significa l'assassinio del Presidente Kennedy, che cosa c'è veramente dietro questo delitto».

MIAMI, 24. In un discorso diffuso per radio e televisione, il Primo Ministro cubano Fidel Castro ha lungamente analizzato le conseguenze che potranno derivare, per la pace e la politica internazionale, dalla tragica morte del Presidente Kennedy. Il dirigente cubano, pur riaffermando le sue critiche alla politica di Kennedy nei confronti di Cuba, ha definito «infesta e grave» la notizia del suo assassinio, esprimendo riprovazione per tali metodi, e dichiarando che «questo gesto può giovare soltanto agli ambienti più reazionari e bellistici degli Stati Uniti», da quali si può prevedere una intensificata azione contro Cuba.

Il discorso di Fidel Castro è stato la prima reazione ufficiale cubana alla morte di Kennedy. Nonostante la politica ostile di Kennedy nei confronti di Cuba — ha detto il Primo Ministro cubano — la notizia del suo assassinio è una notizia infesta e grave. Sentiamo ripugnanza per un simile delitto, perché noi non consideriamo questi metodi come una forma giusta di lotta. Noi cubani dobbiamo reagire come rivoluzionari coscienti, e non confortare i sistemi dell'«Individuo».

Dopo aver detto che la politica delle amministrazioni Eisenhower e Kennedy è stata caratterizzata da un'azione «ostile e implacabile» contro Cuba, il compagno Castro ha aggiunto che la morte di Kennedy «tutti i popoli, e non soltanto quelli di Cuba e degli Stati Uniti, debbono esigere di sapere che cosa significa l'assassinio del Presidente Kennedy, che cosa c'è veramente dietro questo delitto».

Augusto Pancaldi

**Oggi il generale nella capitale americana**

## Ipotesi a Parigi sul viaggio di De Gaulle

**Il generale tenterebbe di assicurarsi la leadership del mondo occidentale**

Dal nostro inviato

PARIGI, 24.

De Gaulle è partito alle 14,20 da Orly per Washington su un Boeing «Chateau Chambord» accompagnato da Couve de Murville, dal generale Ailleret, capo di Stato maggiore e del segretario generale della presidenza della Repubblica, De Rozière. Il Generale era vestito di scuro, portava una cravatta bianca e nelle otto ore e mezzo di volo che l'aereo impiegherà per raggiungere Washington (l'arrivo è previsto per le ore 16,30) ha una cabina speciale, attrezzata appositamente per lui, con un letto e uno scrittoio.

Il Boeing è partito con qualche ritardo perché, all'ultimo momento, perché la compagnia aerea dimenticò una valigia di documenti ed una macchina da scrivere. Il Generale, che è stato accolto da un corteo di ufficiali, si è recato a un ricevimento per il quale ha parlato con il Capo di Stato francese e con il Capo di Stato americano. Il Generale ha parlato con il Capo di Stato francese e con il Capo di Stato americano.

La prima ipotesi che viene affacciata è che egli voglia rendere conto di persona del retroscena politico che ha accompagnato le sue dimissioni. Kennedy, delle correnti politiche di fondo che si delineano in America e delle intenzioni del nuovo Presidente. Tutti elementi d'importanza vitale per la politica europea, la NATO, il MEC, la forza multilaterale e il futuro della «force de frappe». Questo viaggio americano di De Gaulle, questo incontro al vertice tra i due Capi di Stato — rimandato decine di volte, così che anche Erhard dichiarò giorni or sono, di non sapere se il generale si sarebbe mai recato a Washington — avviene adesso, per ironia della sorte, davanti alla bara di Kennedy.

De Gaulle si propone dunque — scomparso mezzo secolo fa — come nuovo leader del mondo occidentale? Non è escluso. Come non è escluso che se l'America entrasse in fase di irrigidimento politico, se il processo di distensione marcasse il passo, il generale possa tornare ad accapare la sua ambizione di essere anche come un interlocutore disponibile, di fronte al campo socialista, sulle grandi questioni del mondo contemporaneo.

Che De Gaulle possa pensare a questo disegno è avvalorato dal fatto che — anche quando i rapporti con l'URSS gli parevano assai migliorati — De Gaulle non ha mai perduto la sua ambizione di essere il primo tra i popoli, e non soltanto quelli di Cuba e degli Stati Uniti, debbono esigere di sapere che cosa significa l'assassinio del Presidente Kennedy, che cosa c'è veramente dietro questo delitto».

## La «Borba» preoccupata per la causa della pace

BELGRADO, 24. La stampa jugoslava esprime oggi una grave preoccupazione per la causa della pace perché «a tutti è chiaro» — scrive la «Borba» di Belgrado — che l'assassinio del presidente Kennedy appartiene a quei circoli che si oppongono alla politica di distensione del defunto presidente. «La «Borba» ritiene che i circoli contrari al defunto presidente faranno tutto il possibile per far divampare l'isterismo reazionario e che le notizie pubblicate sulla permanenza nell'URSS di Lee Oswald, accusato di aver ucciso il presidente Kennedy, servono proprio a questo scopo. «Ci resta solo da sperare — termina la «Borba» — che tutti gli uomini onesti del mondo, ed innanzitutto quelli americani, che avevano aiutato Kennedy nella sua politica, non per metteranno agli assassinii di trionfare e che si opporranno decisamente all'isterismo dei guerrafondati».

Maria A. Maccocchi



